DEI
GIUOCHI OLEMPICI
DELLA GRECIA
E DEI CIRCENSI IN ROMA
ECC. ECC.

e degli Spettacoli

nell'Anfiteatro dell'Arena in Milano

dal 1807 *a tutto il* 1834

Milano

A SPESE DELL'AUTORE

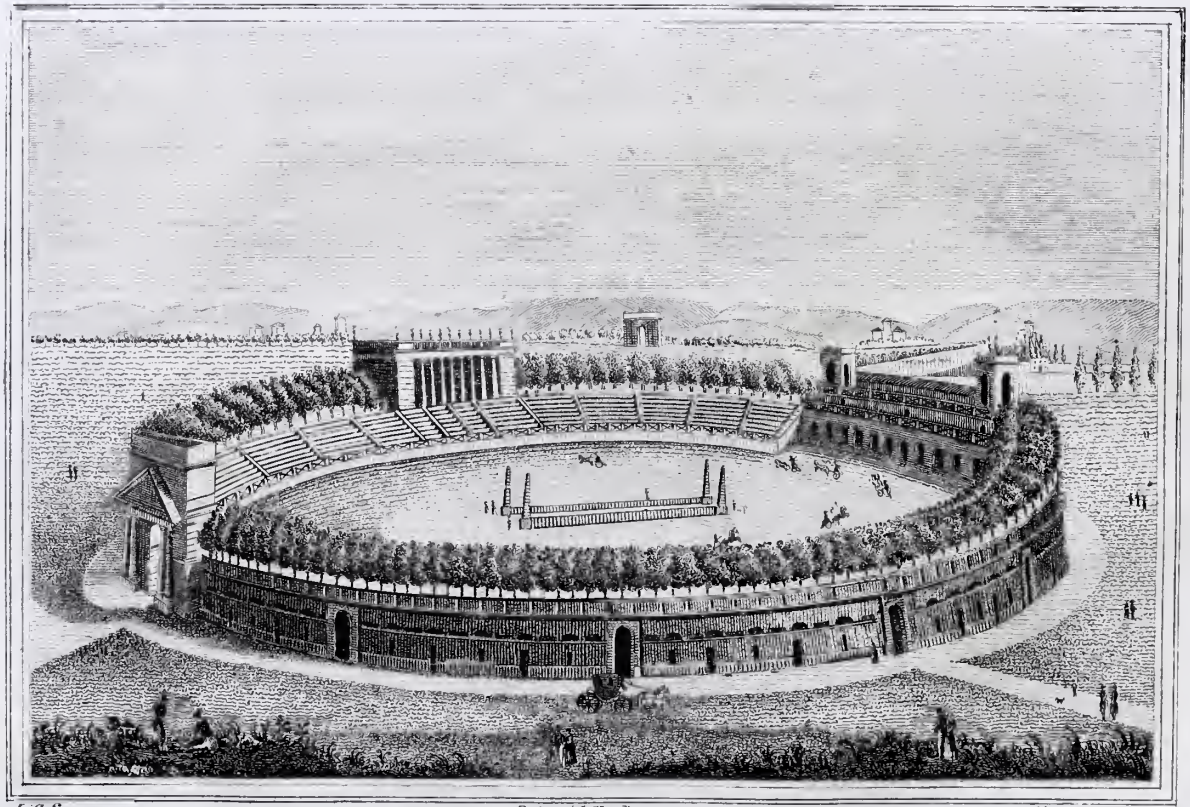
1836

109

Casella N.° 164-18

Digitized by the Internet Archive
in 2017 with funding from
Getty Research Institute

https://archive.org/details/deigiuochiolimpi00ics



I. C. S. Pietro Achille dis. Lit. di P. Bertotti.

ANFITEATRO DELL' ARENA IN MILANO

DEI
GIUOCHI OLIMPICI
DELLA GRECIA
E DEI CIRCENSI IN ROMA

Delle Regate in Venezia

DELLE CORSE DI BIGHE E DE' FANTINI
A CAVALLO ED A PIEDI IN PADOVA

e degli Spettacoli

nell'Anfiteatro dell'Arena in Milano

dal 1807 *a tutto il* 1834

coi Nomi e Cognomi dei Proprietarj
dei Cavalli e di quelli dei Vincitori
stati premiati nei diversi Spettacoli

Dell' I. C. S.

Milano
A SPESE DELL'AUTORE

1836

Edizione posta sotto la Salvaguardia
delle Leggi.

Milano. Dalla Tipografia *Visaj*.

DEI
GIUOCHI OLIMPICI
Della Grecia

I Giuochi più famosi della Grecia furono gli Olimpici. Essi instituiti furono non solamente per avvezzare la gioventù agli esercizj del corpo, e per celebrare in un determinato tempo la memoria de'più grandi avvenimenti; ma eziandio per onorare gli Dei. Distinte venivano cinque maniere differenti di esercitarsi oltre quella del canto, e della musica; vale a dire il Corso che si fece in prima a piedi, e poscia sopra de'cocchi; il Salto; il Disco; la Lotta; finalmente il Cesto o sia la Scherma a colpi di pugni.

I giuochi Olimpici, così chiamati dalla città di Olimpia, celebravansi ogni cinque anni; il che nascer poi fece il costume di contare per via di Olimpiadi. Essi cominciavano con un solenne sacrificio, e solevasi quivi accorrere da tutte le parti della Grecia: i vincitori erano pubblicati ad alta voce da un Araldo, e lodati con dei cantici di vittoria; e si soleva ancora cinger la testa dei medesimi con una corona trionfale. Ogni città, a cui appartenevano, faceva a'medesimi de'ricchi doni, e mantenuti erano per tutto il rimanente della vita a pubbliche spese.

Il primo, che riportò il premio nel corso a piedi chiamavasi Corebo, nativo di Elide.. Cinisca figliuola del re Archidamo fu la prima del suo sesso, che guadagnò il premio nel corso de'cocchi, ciocchè avvenne nella sesta Olimpiade; così pure altre femmine ebbero parte in questi giuochi.

Cleostene Epidanio riportò il premio del corso a cavallo.

Polidamante, figlio di Nicia, aveva una statura gigantesca, ed una forza, un coraggio ed una destrezza straordinaria. Essendo ancor giovane assaltò sul monte Olimpo un gran leone, il quale desolava il paese, e l'uccise.

Esso ancora fermava con una sola mano un cocchio tirato da quattro cavalli; quindi Dario figlio di Artaserse curioso di esser testimonio della sua forza, gli pose sul capo tre de' più forti delle sue guardie, ed egli li uccise tutti con un colpo di pugno.

Milone Crotoniata il più robusto, e nerboruto di tutti gli atleti si mise un giorno ne' giuochi Olimpici un toro di due anni sopra le spalle, e portollo correndo sino all'estremità dello steccato senza prender fiato, di poi l'uccise con un colpo di pugno.

Teagene Tasiese è commendabile per la sua destrezza, per la sua agilità, e pel gran numero di corone dal medesimo riportate in diversi torneamenti, che si fanno ascendere a quattrocento.

I vincitori di questi giuochi onorare solevansi con delle corone; la più antica che data venne ai medesimi era di Ulivo; e poscia date ne furono di Gramigna, di Salcio, di Lauro, di Mirto, di Quercia, di Palma e di Appio. Gli atleti vincitori incominciarono a far innalzare le loro statue, che furono dai medesimi dedicate agli Dei; quindi ancora scolpiti venivano i loro nomi sopra alcune colonne, poste nella pubblica piazza. Il concorso a questi giuochi era sì grande, che solamente i principali personaggi delle città Greche vi potevano aver luogo, e si celebravano con molta pompa e magnificenza.

DEI
GIUOCHI CIRCENSI
in Roma
E DEL CIRCO MASSIMO

Chi legge la storia de'principj di Roma, avrà osservato, che questa singolare città prese ne'suoi primordj il governo, le leggi, la magistratura, la religione, i riti e le arti dagli Etruschi popoli circonvicini.

Di tre specie erano i giuochi: i primi erano scenici, o teatrali e consistevano, come oggi, a rappresentare sul teatro commedie, canti, suoni, balli, e tutti questi alla foggia toscana. Anfiteatrali erano i secondi; e si riducevano a combattimenti gladiatorj tra uomini ed uomini, o tra uomini e fiere. I giuochi Circensi formavano la terza specie; ed erano, come dice Tertulliano, nel loro apparato i più ricchi, ed i più pomposi.

Consistevano essi in corse di uomini a piedi ed a cavallo precedute da varj sagrifizi: concorreva a questo brillante spettacolo tutto il popolo romano, e specialmente la più elegante gioventù e le più belle fanciulle, le quali in lunghi stuoli andavano parte per vedere, e parte per esser vedute.

Il primo Circo chiuso che si edificasse in Roma, fu opera di Tarquinio Prisco principe appassionato per le grandi costruzioni. Esso edificio fu chiamato Circo Massimo, il quale poscia più non bastò alla cresciuta popolazione di Roma.

Giulio Cesare credette dover dedicare al popolo romano ed alla religione, di cui era divenuto capo, un altro

Circo proporzionato al bisogno; ma in vece di farlo nuovo, pensò meglio di accrescere quello eretto da Tarquinio.

Augusto suo successore rifabbricò questo Circo, ornandolo di marmi in occasione, che andava abbellendo la sua capitale.

Dionigi d'Alicarnasso narra che ai suoi tempi il Circo Massimo era circondato da gran porticato, avente molte scale artificiosamente distribuite a libero passo di quelli che entravano ed uscivano: esso conteneva duecento sessanta mila spettatori.

Tanta magnificenza non bastò ai successori d'Augusto; perchè Tiberio, Caligola, Claudio e Nerone vi fecero anch'essi varj accrescimenti.

Quegli però, che più d'ogni altro lo accrebbe, fu Trajano, perchè a'suoi tempi la popolazione di Roma era giunta forse al massimo suo aumento.

I Romani erano così amanti di queste solennità, che non domandavano al Principe, altro che abbondanza di pane, e frequenza di giuochi Circensi.

Questi gran giuochi Circensi consistevano poi in una solenne processione terminata da varj pubblici sacrifizi, che si facevano sulla spina del Circo; e in una corsa di cento Bighe tirate a quattro cavalli di fronte, e di una numerosa corsa di fantini a cavallo ed a piedi.

Queste cento Bighe erano divise in quattro fazioni, distinte dai colori, coi quali erano dipinte. V'erano le bianche, le rosse, le prasine, o sia verde chiaro e le venete, o sia ceruleo marino; in modo, che ve n'erano venticinque per ciascun colore.

Ogni Biga portava un nome, e quello probabilmente del suo agitatore.

Finite le corse de'carri, gli agitatori scendevano nell'arena, e correvano a piedi a gara.

Dopo la corsa venivano gli atleti e i lottatori, i quali facevano anch' essi i loro esercizj, e con ciò finivasi la giornata.

Questi differenti esercizj erano interrotti da pubblici elogi che recitavansi in lode dei vincitori, e dalle distribuzioni, che ad essi faceansi delle corone e de'premi.

Ecco dato un cenno o un' idea dei Giuochi Circensi.

VENEZIA

COME LA GRECIA E ROMA

aveva anch' essa i suoi Spettacoli

Consistevano questi in *Regate* o corse lungo il Canalazzo che divide in due parti Venezia, e in caccie di tori con cani, nelle forze erculee divise in due fazioni di così detti Nicolotti e Castellani, e in voli dal campanile di san Marco alla riva della Piazzetta.

Furono sempre soggetto di universale ammirazione in Venezia questi spettacoli, massimamente quello della così detta regata.

Si dava principio allo spettacolo con un *fresco*, vale a dire con una corsa di tutte le barche fornite riccamente in diversi costumi, oltre le Bissone a otto remi, Malgarotte a sei remi e Peote, barche tutte di una diversa costruzione: v' erano quelle, che rappresentavano le quattro parti del mondo, le quattro stagioni dell'anno, i quattro elementi, non che quelle rappresentanti la Forza, la Temperanza e la Giustizia.

Terminato il corso delle barche simboleggiate, avevano luogo le così dette regate, la prima delle quali era di dodici battelletti a un remo, e dodici a due remi, e quella delle gondole a un remo, e a due remi nel medesimo numero.

Prendevano il corso dalla Motta di sant' Antonio; schierate partita per partita avanti un cordino, davano la mossa con uno sbaro di mortaletto; percorrevano tutto il Canalazzo sino alla volta del palo collocato al *Corpus Domini*, girato questo giungevano alla meta, in volta del canale a casa del Nob. sig. Foscari, ove era costruita una macchina a guisa di pulvinare, e dai giudici ricevevano i premi destinati ai vincitori.

La lunghezza del Canalazzo rappresentava un magnifico Anfiteatro: tutti i maestosi palazzi basati anche in parte sul legno d'India erano addobbati di ricchissime tappezzerie orientali, e chiudeva lo spettacolo una marcia trionfale di tutte le suddette barche.

DELLE CORSE

AL PRATO DELLA VALLE

in Padova

Sua Eccellenza proveditore Andrea Memo nell'anno 1780 circa eresse il gran Prato della Valle in ampio Circo Olimpico, adorno di statue rappresentanti uomini illustri, di obelischi, e di vasi etruschi, per far le corse particolari delle bighe, dei fantini a cavallo, dei barberi e dei fantini a piedi.

Era costume in tutte le città dello Stato Veneto di dare corse di cavalli e di uomini a piedi.

Ambivano i nobili veneti d'avere al loro servizio i così detti Lacchè o Volanti, che correvano a piedi in tutte quelle corse che si facevano nello Stato, e queste erano frequenti; difatto questi Volanti a piedi correvano da Mestre a Padova in due ore (spazio di venti miglia italiane.)

Le solenni corse erano di miglia dieci, tra andata e ritorno, e chi non correva questo spazio meno di un'ora non prendeva premio. Detti premi erano cinque con le loro bandiere, la prima rossa, la seconda celeste, la terza verde, la quarta gialla, e la quinta bianca.

Tutti quelli che si distinsero in queste gare sono i seguenti:

Nelle Corse parziali dei Lacchè:

Picino Angelo.
Finco Antonio.
Schila Giuseppe.
Badia Antonio.
Palermo Mariano.
Peverin Domenico.
Bernardinelli Antonio.
Martello Carlo.
Costa Paolo.
Baggio Pietro.
Seresa Paolo.
Morte Antonio.
Nardini Giuseppe.
Schincaglia Gio. Battista.
Nardini Nicola.
Giustiniani Paolo.
Bologna Gio. Battista.
Meneghini Antonio.
Bettini Gio. Battista.
Rabaldi Giovanni.
Contenti Angelo.
Menegazzi Gio. Battista
Poiana Gio. Battista.
Petito Pietro.
Coradi Girolamo.
Bologna Santo.
Picino Francesco.
Paina Paolo.
Bianchini Giuseppe.
Strajoto Domenico.
Coppa Girolamo.

Nelle corse parziali delle Bighe:

Il N. Alessandro Pepoli.
Il N. Giacomo Savorgnani.
Il N. Simone Contarini.
Il N. Lodovico Priuli.
Il N. Agostino Nani.
Il N. Antonio Riva.
Il N. Zaneto Morosini:
ed altri.

DELLA
COSTRUZIONE DEL CIRCO
O ARENA IN MILANO
alla Piazza d'Armi

Nell'anno 1806, a spese della comune di Milano fu eretto il gran Circo sulle tracce degli antichi Circhi di Roma, dietro disegno dell'egregio signor cavaliere Luigi Canonica regio architetto; il suo giro esterno è di braccia milanesi 1400 circa; la sua lunghezza interna dalle carceri alla porta trionfale braccia 400; la sua larghezza dal pulvinare alla porta mortoria braccia 250. (1)

Nell'interno del pulvinare il cornicione è fregiato di un basso rilievo a chiaroscuro rappresentante la gran pompa Circense degli antichi Romani, dipinta dall'esimio signor Monticelli Angelo.

Dice Dionigi, ed anche Ovidio, che avanti di cominciare i giuochi Circensi, la pompa, o sia processione, scendeva dal campidoglio, e pel foro romano s'incamminava in bell'ordine verso il circo Massimo; la galleria interna di ordine Corinto, ornata di otto colonne di granito lombardo, come pure tutti i gradi, e scalari, che discende al podio; e ciò è quanto viene rappresentato nel suddetto fregio.

La porta trionfale è di ordine dorico di granito; il timpano sopra il cornicione rappresenta la Fama in basso rilievo, che distribuisce le corone ai vincitori. Le car-

(1) Il braccio di Milano corrisponde a metri lineari 0,59 centimetri.

ceri, della lunghezza di braccia 100 in uno colla terrazza sopra le medesime, e le torri dell'oppido costituiscono un imponente fabbricato tutto di pietra viva.

Nel giorno 17 dicembre 1807, nell'Anfiteatro dell'Arena in Milano, ebbe luogo il famoso spettacolo, non più vedutosi in questa Capitale, della Naumachia, o regata di barche.

Per l'esecuzione di detto spettacolo, si fecero trasportare una quantità di barche di varie dimensioni, prendendole nei laghi vicini, e facendo venire molti barcajuoli abitanti i paesi lungo il lago di Como — Dato il segnale, si distaccarono dal luogo delle carceri sei barche, ciascuna portando seco quattro barcaiuoli, i quali fecero la loro corsa col compire tre giri intorno alla Arena. Successivamente compirono i loro giri altre dodici barche a sei a sei, come si disse delle prime. Le prime due di ciascuna coppia, che prime poterono arrivare alla meta, dovettero di nuovo cimentarsi nella quarta corsa per la decisione dei premi, e rimasero vincitori gl' infrascritti:

Nome e Cognome dei Vincitori	Premio in Classi	Ammontare del Premio in Liv. Ital.
Andrea Gregol . . .	I.	400
Antonio Bianchi. . .	II.	300
Fortunato Prada. . .	III.	200

La Lira Italiana equivale ad Austr. 1. 14.

Nel giorno 1 Marzo 1808 si tenne nell'Anfiteatro dell'Arena in Milano lo spettacolo di bighe, e fantini a piedi ed a cavallo. In detto giorno si diede lo spettacolo suddetto, essendosi prima esperimentati gl'individui ed i cavalli, e riconosciuti aventi ciascuno le condizioni necessarie prescritte dai politici regolamenti.

In detta giornata i vincitori furono i seguenti.

Nome e Cognome di Proprietarj dei Cavalli	Nome e Cognome degli Auriga, e dei Fantini	Premio in Classi	Ammontare del Premio in Sc. Mil.
CORSO DELLE BIGHE.			
Vignoni Gio. .	Cardinali Gio. B.ª	I.	300
Della Tela Gaet.	Barzaghi Luigi	II.	200
Roelli Ambrogio	Radaelli Pietro	III.	100
CORSA DEI FANTINI A CAVALLO.			
Bottini Baldassare	Porlesi Angelo	I.	200
Ghezzi Antonio	Daniri Paolo .	II.	100
CORSA DEI FANTINI A PIEDI.			
	Coppa Girolamo	I.	150
	Feroldi Gio. Fr.	II.	75
	Scorpioni Gaet.	III.	50

Lo Scudo di Milano equivale ad Austr. L. 5. 29.

Nel giorno 16 Agosto 1810 si diede nell'Arena di Milano un eguale spettacolo tenutosi nel 1 Marzo 1808, cioè, corse di bighe e fantini a piedi ed a cavallo. Quelli che fortunati ottennero in quel giorno il premio furono i seguenti descritti nell'infrascitta tabella:

Nome e Cognome dei Proprietarj dei Cavalli	Nome e Cognome degli Auriga, e dei Fantini	Premio in Classi	Ammontare del Premio in L. Ital.
CORSO DELLE BIGHE.			
Fontana Gio. Batt.	Cardinali Gio. B.ª	I.	2000
Caprara S. E. Carlo	Vimercati Carlo	II.	1500
Sevolini Antonio	Trabattoni Paolo	III.	1000
CORSA DEI FANTINI A CAVALLO.			
Saul Conte Alario	Porlesi Luigi . .	I.	1500
Besozzi Filippo .	Bucchetti Luigi.	II.	1000
CORSA DEI FANTINI A PIEDI.			
	Testoni Antonio	I.	1000
	Coppa Girolamo	II.	500
	Feroldi Gio. Fr.	III.	300

Nell'Anfiteatro dell'Arena in Milano si tenne pubblico divertimento della regata eseguita con barche fatte trasportare dai vicini laghi, e con barcaiuoli abitanti i paesi lungo i detti laghi.

Detto spettacolo ebbe luogo nel giorno 1 Giugno 1811 colla distribuzione dei seguenti premi consegnati ai singoli vincitori della medesima regata.

Nome e Cognome dei Vincitori	Premio in Classi	Ammontare del Premio in Lire Ital.
Garavaglia Paolo . .	I.	400
Baroni Antonio . . .	II.	300
Bianchi Agostino . .	III.	200

Nel giorno 1 agosto 1811 si tenne nell'Arena di Milano uno spettacolo di corse di bighe, e fantini a piedi ed a cavallo, colla distribuzione dei sottonotati premi dati ai singoli vincitori come appare dall'unita tabella.

Nome e Cognome dei Proprietarj dei Cavalli	Nome e Cognome degli Auriga, e dei Fantini	Premio in Classi	Ammontare del Premio in L. Ital.
CORSO DELLE BIGHE.			
Vignoni Carlo .	Cardinali Gio. B.	I.	2000
Gatti Giuseppe.	Barzaghi Luigi .	II.	1500
Della Tela Gio. B.	Vimercati Carlo	III.	1000
CORSA DEI FANTINI A CAVALLO.			
Labedojers Charles	Pier Giuseppe .	I.	1500
Alari conte Saule	Rossi Ferdinando	II.	1000
CORSA DEI FANTINI A PIEDI.			
	Mandelli Giuseppe	I.	1000
	Testoni Antonio	II.	500
	Coppa Girolamo	III.	300

In Milano fuori di porta Orientale nel giorno 17 agosto 1812, si tennero le corse di fantini a piedi ed a cavallo.

Detto spettacolo ebbe il suo principio al ponte di Porta Orientale, ed agirandosi i fantini intorno all'albergo, detto di Loreto nuovo, ritornarono essi sullo stesso ponte a ricevere gli stabiliti premi ai singoli vincitori come dall'unita tabella:

Nome e Cognome dei Proprietarj dei Cavalli	Nome e Cognome dei Fantini	Premio in Classi	Ammontare del Premio in L. Ital.
CORSA DEI FANTINI A CAVALLO.			
Saul Conte Alario	Botta Angelo . .	I.	1500
Caprini Giovanni	Comolli Luigi .	II.	1000
Cordini Agostino	Domiri Paolo .	III.	500
CORSA DEI FANTINI A PIEDI.			
	Coppa Girolamo	I.	1000
	Testoni Antonio	II.	600
	Pontigia Franc.°	III.	300

Avendo il Consiglio Comunale della regia città di Milano deliberato di festeggiare con pubbliche dimostrazioni di esultanza il fausto arrivo in Milano di S. A. l'Arciduca Giovanni.

La Commissione delegata del predetto Consiglio deduce a notizia, che tra gli spettacoli pubblici divisati nel giorno 18 maggio 1815, si faranno le corse delle bighe e de'fantini a cavallo, e dei fantini a piedi.

Nome e Cognome dei Proprietarj dei Cavalli	Nome e Cognome degli Auriga e dei Fantini	Premio in Classi	Ammontare del Premio in Zecch. M.
CORSO DELLE BIGHE.			
Giovanni Galli . .	Gio. Cardinali .	I.	100
Giovanni Galli .	Carlo Vimercati	II.	80
Giacomo Gallarati	Pietro Redaelli detto Cadetto	III.	60
CORSA DEI FANTINI A CAVALLO.			
Giuseppe Bordoni	Giovanni Belloni	I.	80
Gaetano Turconi	Ferdin. Bergomi	II.	60
Giuseppe Bordoni	Giuseppe Picozzi	III.	50
CORSA DEI FANTINI A PIEDI.			
	Giuseppe Mandelli	I.	50
	Franc. Pontigia	II.	40
	Antonio Testoni	III.	30

Uno Zecchino corrisponde ad Austr. L. 13. 60.

Spettacoli Circensi diretti da Girolamo Coppa da eseguirsi nel giorno 29 settembre 1816.

La Russia ha le sue slitte, la Scozia le sue caccie, l'Inghilterra le sue corse, la Spagna le sue giostre dei tori. La musica, il ballo, la corsa, le militari evoluzioni, le sceniche rappresentazioni sono spettacoli de'quali anche a'giorni nostri ogni popolo si diletta, e che pagano varii ed importanti tributi all'utilità pubblica.

Il sistema degli antichi spettacoli ci dimostra i sommi vantaggi che se ne possono ritrarre. Il vigore de' corpi, che ha tanta influenza in quello dell'anima, la destrezza, l'agilità, la forza ed il coraggio, non erano i soli beni che col piacere combinavano negli esercizii della greca e della romana palestra, e negli spettacoli a'quali questi servivano. Veniva co'medesimi mirabilmente alimentata, estesa, invigorita la passione della gloria. In essi comparivano i più distinti personaggi; Socrate si faceva un dovere d'intervenire, Alcibiade riportò tre premi, e Catone si disponeva nella sua gioventù a divenire quel che fu nella sua vecchiezza.

Le corone d'ulivo, di lauro, di appio verde o secco che si davano ai vincitori de'diversi giuochi in Grecia, i premj presso a poco simili che si davano per lo stesso merito in Roma, preparavano quelli che si ottenevano quindi dalla virtù e dai talenti del magistrato e del guerriero nel foro e nel campo: nella palestra e nel circo gli esercizii erano diversi, ma lo scopo era sempre un solo, quello di alimentare cioè la passione della gloria. Ma i costumi nostri son diversi da quelli de'Greci e degli antichi Romani, e le nostre leggi non hanno uopo di un tal mezzo per estendere questa utilissima passione. Si può dire per altro che noi pure potremmo ritrarre dei rilevanti vantaggi da questi spettacoli se venissero nella patria nostra adottati, purchè si avesse cura di prevenire gl'incovenienti che s'introdussero in quelli de'Romani, si modificasse l'antica palestra, e se ne proscrivesse la ferocia e l'indecenza.

Somministrando con essi de' piaceri utili agli uomini, s'impedirebbe che da loro medesimi se ne formassero de' perniciosi.

Quell' istinto che conduce i giovani all' azione ed al piacere potrebbe in questi spettacoli servir di mezzo per abituarli all'ordine, alla tolleranza della fatica, al vigore del corpo, all'energia dello spirito e per garantirli dall'ozio sempre seguito dalla noia, dalla frivolezza e dal vizio.

Con queste idee Coppa Girolamo e compagni pensarono d' introdurre in questa Capitale alcuni spettacoli, ch'essi denominano Circensi dal circo od anfiteatro situato sulla piazza d'armi di questa Città, luogo dove intendono di darli, e a questo oggetto implorarono ed ottennero la necessaria permissione dall'Imperiale Regio Governo di Milano.

Una corsa di dieciotto fantini a piedi, vestiti alla Romana che sortiranno dalle Carceri, e gireranno intorno alla spina, faranno otto corse complete sino alla meta, i primi tre vincitori otterranno

Il primo . . .	italiane lir.	300
Il secondo.	»	200
Il terzo	»	100

Questa verrà seguita da altra corsa di dodici fantini a cavallo che sortendo dalle carceri, faranno quattro corse complete sino alla meta

Al primo . . .	italiane lir.	500
Al secondo	»	300
Al terzo	»	200

Immediatamente alle accennate corse succederà quella di sei bighe, le quali sortiranno parimenti dalle carceri e faranno quattro corse complete sino alla meta

La prima . . .	italiane lir.	700
La seconda	»	400
La terza	»	300

Lo spettacolo sarà chiuso con una marcia trionfale o pompa Circense composta di quattrocento individui vestiti tutti alla Romana. I. Il Prefetto dei giuochi in cocchio a quattro cavalli di fronte. II. Banda militare. III. Insegne e trofei, varj genj, carro per le vestali tirato da otto buoi di fronte. IV. Centuria o compagnia di 100 militari alla Romana. V. Tutti i fantini a piedi ed a cavallo e gli auriga vincitori e premiati in carro trionfale tirato da quattro buoi di fronte. VI. Banda militare. VII. Altra compagnia di 100 militari alla Romana non che tutti i perdenti delle corse che chiudono la pompa Circense.

Colti e generosi Milanesi! la suddetta società assume questa utile e dispendiosa impresa sotto i vostri benigni auspicj. Voi che con tanto ardore proteggete tutte le vantaggiose instituzioni, onorerete de' vostri suffragi pur questa, che al vantaggio unisce il vostro diletto. La scelta degli spettacoli sarà regolata dalla condizione de'tempi e del luogo, e dal gran principio di dare al pubblico un utile trattenimento.

Ma a voi s'appartiene l'animarla ed il proteggerla. Incoraggiti da vostri applausi i valorosi atleti che si presenteranno in questi spettacoli, nascerà nobil gara tra loro, e siffatti esercizj che da principio potranno essere oggetto di semplice curiosità, diverranno poscia mercè il vostro generoso eccitamento un oggetto di pubblico interesse.

Nome e Cognome dei Proprietarj dei Cavalli	Nome e Cognome degli Auriga e dei Fantini	Premio in Classi	Ammontare del Premio in L. Ital.
CORSA DELLE BIGHE.			
Gio. Vignoni . .	Gio. Cardinali .	I.	700
Girolamo Galli.	Girol. Barzaghi	II.	400
Pietro Rossì . .	Pietro Radaelli	III.	200
CORSA DEI FANTINI A CAVALLO.			
Gius. Caprini .	Fran. Arrigoni	I.	500
Antonio Villano	Gaet. Bazzeri	II.	300
Stefano Bianchi	Luigi Lonati . .	III.	200
CORSA DEI FANTINI A PIEDI.			
	Gius. Mandelli .	I.	300
	Girolamo Coppa	II.	200
	Antonio Testoni	III.	100

Spettacoli Circensi diretti da Girolamo Coppa nel 6 ottobre 1816.

Mentre si sta preparando un grandioso spettacolo che deve principalmante corrispondere a quelli che dagli antichi Romani chiamavansi Circensi, si è divisato intanto di dare nel giorno suindicato un trattenimento a questo rispettabile Pubblico, che pel suo genere e per il buon ordine ond'esso verrà eseguito riuscirà di sommo diletto.

Consisterà il medesimo in una corsa di dodici fantini a cavallo nella quale compariranno de'cavalli forestieri, che sortiranno dalle carceri, faranno sei giri completi per arrivare alla meta.

Indi avrà luogo una corsa di ventiquattro fantini a piedi che saranno divisi in tre partite, ciascuna delle quali sarà composta di otto, estratti a sorte. Ognuna di esse deve fare quattro giri, ed i primi delle singole partite che giungeranno alla meta, dovranno cimentarsi ad un'altra corsa di quattro giri per la decisione de'premj.

Sortiranno poscia gli altri vent'uno fantini, i quali dovranno fare unitamente quattro giri, ed il primo di loro che giungerà alla meta avrà il premio.

Succederà a queste un'altra corsa dilettevole eseguita da ventiquattro nani, che a guisa di satiri degli antichi greci rallegrerà gli spettatori. Questi sortiranno dalle carceri, e faranno un giro completo sino alla meta, i primi tre riporteranno il premio.

Due bande militari delle più melodiose rallegrerà lo spirito degli spettatori nel tempo che dureranno queste corse.

Lo spettacolo avrà fine con una marcia trionfale in cui vedrassi un superbo cocchio, nel quale vi sarà il Prefetto dei giuochi. Terranno dietro al medesimo i fantini a piedi, ed a cavallo, che non ottennero il premio, e si chiuderà lo spettacolo con un maestoso carro trionfale, su cui vi saranno i vincitori accompagnati da numerose comparse, che colla splendidezza degli abiti loro e colla regolarità de'loro movimenti renderanno oltremodo piacevole e dignitosa questa marcia.

Accorrete dunque, generosi milanesi, che ben degno sarà di voi lo spettacolo che vi si annunzia.

Vogliate procurare a voi stessi un nuovo e grande diletto, ed all'impresa di questi giuochi l'onore di aver saputo deliziosamente occupare alcune delle ore da voi destinate al sollievo dell'animo.

Nome e Cognome dei Proprietarj dei Cavalli	Nome e Cognome dei Fantini	Premio in Classi	Ammontare del Premio in L. Ital.
CORSA DEI FANTINI A CAVALLO.			
Angelo Curti .	Antonio Giulini	I.	400
Carlo Galimberti	Luigi Borsani .	II.	300
Ambrogio Oliva	Matteo Sarti . .	III.	200
CORSA DEI FANTINI A PIEDI.			
	Gius. Borghetti	I.	300
	Carlo Pedretti .	II.	200
	Giuseppe Tadei.	III.	100
CORSA DEI 21 FANTINI A PIEDI.			
	Girolamo Coppa	Unico	300
CORSA DEI NANI.			
	Pietro Botta detto Girolamo . . .	I.	100
	Carlo Limonzino detto Amabile	II.	80
	Baldass. Duchetti detto Formica	III.	60

Avendo il Consiglio Comunale deliberato di festeggiare il fausto avvenimento di S. A. R. il serenissimo arciduca Ranieri, vice-re del Regno Lombardo-Veneto; la Commissione delegata del suddetto Consiglio deduce a pubblica notizia, che tra gli spettacoli divisati nel 16 giugno 1818, si faranno le corse delle bighe e de' fantini a cavallo ed a piedi, nell'anfiteatro dell'Arena alla Piazza d'Armi.

Nome e Cognome dei Proprietarj dei Cavalli	Nome e Cognome degli Auriga e dei Fantini	Premio in Classi	Ammontare del Premio in Lecch. M.
CORSA DELLE BIGHE.			
Giuseppe Ant. conte Batthyany	Cardinale Gio.	I.	100
Gio. Fontana . .	Carlo Vimercati	II.	80
FrancescoFrigerio	Paolo Trabattoni	III.	60
CORSA DEI FANTINI A CAVALLO.			
Giosuè Pizzini .	Ant. Marchesi .	I.	80
Gaetano Bordoni	Filip. Ognibene	II.	60
Gaetano Bordoni	Dionigio Fiorentini	III.	50
CORSA DEI FANTINI A PIEDI.			
	Gius. Borghetti	I.	50
	Carlo Pedretti .	II.	40
	Giuseppe Tadei	III.	30

Nel 18 ottobre 1818 vi fu il seguente avviso. Ridotti a compimento i difficili apparecchi dello spettacolo annunziato col precedente manifesto del giorno 15 e vedendo che l'attuale stagione favorisce pure il buon esito dei medesimi, ci affrettiamo di prevenire il rispettabile Pubblico di questa illustre Metropoli, che oggi giorno diciotto avrà luogo un sorprendente fuoco artificiale composto e diretto da Morenghi Giuseppe.

Colte e gentili signore milanesi, l'invito è a voi principalmente diretto, perchè se voi onorerete in copioso numero lo spettacolo che vi si annunzia, esso sarà pure onorato di gran numero di uomini, solendo questi accorrere ove vi siano garbate e virtuose donne.

Gran Carosello o Giostra diretta dal signor Capitano Nantica Ungarese il 22 *agosto* 1819.

Questo grandioso spettacolo del Carosello fu eseguito alla presenza di S. A. I. R. il serenissimo arciduca Ranieri vice-re del Regno Lombardo-Veneto; il medesimo era composto da quattrocento cavalieri ungheresi sotto la direzione de'loro comandanti. L'area dell'anfiteatro rappresentava un antico torneo arricchito nel suo quadrolungo di colonne, di statue in armatura dei secoli di mezzo, nel centro torreggiava un magnifico obelisco adorno di ricchissimi trofei militari, al suono armonioso di quattro bande riunite succederono le gare fra i cavalieri giostratori, e queste si combinarono in dilettevoli contraddanze, evoluzioni militari, in quadri pittoreschi, e chiudeva lo spettacolo una marcia trionfale.

Grandioso spettacolo di corse di fantini a piedi dirette da Girolamo Coppa, e macchina di fuochi artificiali, che avrà luogo il 28 novembre 1819.

Una banda delle più melodiose rallegrerà gli spettatori; indi si presenteranno ventiquattro fantini a piedi i quali eseguiranno una ben ordinata corsa, che sarà divisa in tre parti, ciascuna delle quali sarà composta di otto; ognuna di esse deve fare quattro giri, ed i primi delle singole parti che giungeranno alla meta, dovranno rimettersi ad altra corsa di quattro giri per la decisione de' premi.

Sortiranno poscia gli altri ventuno fantini, i quali dovranno fare unitamente quattro giri, ed il primo di loro che giungerà alla meta, verrà unito ai primi tre; i quali dovranno di nuovo cimentarsi ad una corsa di altri quattro giri, per la decisione degl'infrascritti premi.

Nome e Cognome dei Vincitori	Premio in Classi	Ammontare del Premio in Lire Mil.
Bardelli Carlo . . .	I.	300
Branca Giuseppe . .	II.	200
Tadei Giuseppe . .	III.	150
Pedroni Domenico . .	IV.	100

Dopo ciò si cominceranno le forze ginnastiche dei già rinomati Atleti e mentre che il Pubblico anderà applaudendo l'attività, la destrezza, e la forza degl' individuati atleti, una granata annuncierà, che nell' Anfiteatro evvi un magnifico fuoco artificiale composto e

diretto dal professore di pirotecnica, Giambattista Piomarta, milanese.

Una macchina rappresentante la reggia di Minerva, Dea delle scienze, si troverà innalzata nell'anfiteatro. Gli spettatori potranno conoscere che il disegno di questa è tolto da uno de'più magnifichi e grandiosi nell'ordine architettonico, avendo campo di osservarlo partitamente, mentre si eseguiranno le suddette corse.

Diverse qualità di razzi, granate e bombe in N.° di 400; saranno i forieri dell'incendio della macchina.

Una galante girandola, che mostrerà senza interruzione variate figure e moltiplici colori, sarà il primo pezzo de'giuochi fermi.

Due grandi tornei faranno al naturale distinguere il sole e la luna.

Due sorprendenti stelloni contornati da piccole stellette tutte illuminate, giuocheranno unitamente, e formeranno un fuoco brillante.

Due girandole con specchio d' illuminazione, formeranno un mulino a vento.

Due rosoni in continuo giro, con specchio a vari colori, si apriranno e si chiuderanno replicatamente.

Una scappata di mille *sarasetti*, formeranno in aria un *bouquet* con batteria.

Due casse di 400 razzi a batteria regolata, faranno una continua moschettata.

Una sortita di 400 palle avvampate; faranno apparire il chiaror del giorno.

La macchina verrà illuminata a giorno, nel cui mezzo risplenderà la statua di Minerva.

Ventiquattro fontanoni di un getto maraviglioso, formeranno un intrecciato giuoco.

Un fuoco alla foggia di un grande vesuvio, si alzerà nell'aria, con istrepitosa batteria, che annuncierà il termine dello spettacolo,

Colti e generosi Milanesi, voi che con tanto ardore proteggete le belle arti, l'artefice Piomarta, ardisce assicurarvi, che non rimarrete delusi.

Nel giorno 14 maggio 1820, Giambattista Piomarta professore macchinista di fuochi artificiali, che nel giorno vent'otto novembre del decorso anno, incendiò la macchina da esso costrutta con pieno aggradimento, ha divisato anche a richiesta di molte persone che non sono allora intervenute, di ripetere il disegno della stessa macchina.

Due bande militari annuncieranno il divertimento, che comincerà con una dilettevole corsa di dodici nani elegantemente vestiti alla spagnuola, i quali sortiranno dalle carceri, e gireranno due volte intorno all'area dell'anfiteatro, ed i primi tre che arriveranno alla meta otterranno i seguenti premi.

Nome e Cognome dei Vincitori	Premio in Classi	Ammontare del Premio in Lire Mil.
Angelo Roncignolo . .	I.	100
Giuseppe Poiani . .	II.	80
Ambrogio Pisina . .	III.	60

La Lira Milanese equivale ad Austr. Cent. 87.

Spettacolo del professore Giacomo Garnerin, nel 23 *luglio* 1820.

Esperienze aereo-fisiche che non ebbero effetto, per cui fu condannato il Garnerin a dare un altro spettacolo nel mezzo della piazza d'armi *gratis*, che venne applaudito dal pubblico.

Grandioso spettacolo diretto da Gerolamo Coppa per il giorno 6 Agosto 1820.

Uno dei grandi avvenimenti che ci ha lasciato la storia antica, è certamente la guerra micidiale tra i Greci ed i Trojani che terminò coll'incendio e distruzione della famosa città di Priamo, causata dal rapimento della greca Elena fatto da Paride. Questo punto d'istoria tanto interessante, sebbene involto nelle tenebre dei secoli e nel bivio della favola, di cui Omero, e Virgilio ce ne dipingono maestrevolmente la miseranda catastrofe, è l'interessante trattenimento che Girolamo Coppa, e Socj si propongono di dare nel suddetto giorno.

Troja cinta dalle sue inespugnabili mura, che sarà collocata al sito delle carceri, si vedrà rapidamente ardere dalle fiamme; le grida, il pianto, la disperazione degli infelici abitanti confusi collo strepito dell'armi; le ruine delle più alte moli, la desolazione dei vinti e il tripudio dei vincitori; la partenza del pio Enea portando sugli omeri il vecchio suo padre Anchise; una sorprendente illuminazione del tempio di Minerva col simulacro trasparente della Dea; un fuoco che a guisa di vesuvio s'innalzerà nell'aria sarà lo spettacolo tragico-pantomimico-pirotecnico che si presenterà a questo Pubblico rispettabile. Armata greca, guidata dai duci collegati tirati nelle bighe da quattro cavalli di fronte, trombettieri a cavallo, sacerdoti, auguri, sacrificatori, vittime e il gran cavallo nel cui cavo seno vi si nascondono armi, guerrieri, attrezzi, macchine di guerra; armata trojana, coro di donzelle e fanciulle, bande militari, analogo vestiario, popolo, e tutto ciò che forma il maestoso ed imponente corredo di questo grande avvenimento, che verrà eseguito da mille, e più individui, non che con quella indispensabile illusione che ne costituisce il pregio dell'azione.

Nel giorno 3 settembre 1820, a richiesta generale si replica il grandioso spettacolo del famoso incendio e distruzione della celebre città di Troja, causato dal Ratto d'Elena fatto da Paride.

Quindi è che lo spettacolo verrà eseguito con maggior numero d'attori, di truppe, di bighe, e di tutti quegli importanti accessorj che esige la nobiltà e grandezza dell'argomento.

Esperienze aereo fisiche d'eseguirsi soltanto all'altezza delle piante del professore Giacomo Garnerin di Parigi, nel giorno 10 *settembre* 1820 *alle ore* 6 *pomeridiane.*

Appoggiato il detto Garnerin ai tratti d'aggradimento dimostrati al suo spettacolo, che ebbe l'onore di dare nello scorso agosto sulla grande piazza d'armi, egli si accinge a darne un altro nuovo, di sommo interesse, e di particolare sua invenzione.

Detto spettacolo consisterà nel combattimento delle Comete preceduto dalla prova del paracadute, eseguita con un animale vivo, che ritornando a terra, discenderà tranquillamente nella stessa arena, e da un pallone, col quale il professore, dimostrando la necessità dell'invenzione del suo paracadute, farà conoscere appieno le terribili catastrofi succedute a Pilatre-des-Roziers, e madama Blanchard ed al rinomatissimo italiano Zambeccari, per mancanza del paracadute, e darà altre esperienze areo-pirotecniche.

La conquista di Belgrado. Grandioso spettacolo per il 17 *settembre* 1820. *Diretto da Girolamo Coppa.*

Quel Belgrado, che nella storia della guerra aveva resi illustri i nomi di Corvino, Huniade, Massimiliano di Baviera, ed Eugenio di Savoja era finalmente destinato a coronare la gloria di Loudon.

Sull'esempio dell'anno scorso penetrarono anche in quest'anno sul principio di agosto i Turchi nel Banato dalla parte di Schuponeck, si sparsero per tutta la valle, e volevano avanzare verso Mahadia; ma li 28 agosto cacciolli il general Cleirfart intieramente dal territorio Austriaco. Loudon restituissi a Semelicco, si accorsero or ora chiaramente i Turchi, che si trattava dall'assedio di Belgrado. Il Bascià fece chiedere istantemente una tregua; Loudon vi condiscese, nello stesso tempo facendo intendere al Bascià di decidersi se voleva rendere la piazza, ed accettare la libera sortita. La quale proposta venne ricusata dal Bascià, e s'incomincia col bombardamento della fortezza.

PARTE PRIMA.

Al sito delle Carceri s'innalzerà la fortezza di Belgrado cinta dalle sue inespugnabili mura in istato d'assedio. L'arena del circo rappresenterà un campo di battaglia, sparso qua e là di tende militari, padiglioni, attrezzi da guerra, cannoni, mortaj, e di truppe Tedesche ed Ungheresi. Il colonnello conte d'Argentau, parla ai suoi subalterni. Miei signori, noi siamo stati prescelti dal Maresciallo Loudon, per l'intrapresa dell'attacco della fortezza. Ma tutto dal nostro zelo dipende, spero quindi che ognuno impiegherà tutte le sue forze per sostenere anche in quest'occasione l'onore del nome che portiamo, e la gloria che il nostro Maresciallo si è acquistata. Non vi è bisogno d'ulteriori esortazioni lusingandomi di potere giustamente riporre in loro tutta la mia fiducia.

PARTE SECONDA.

S' incomincia l' assalto della fortezza. La soldatesca, ripartita in quattro colonne, attaccano ad un tempo diverse parti. — I volontarj precedono ciascuna colonna, e i granatieri, che fra questi si trovano, marciano alla testa. Le truppe sono seguite da trecento lavoratori con fascine, corbelli, sacchi d'arena, ed altri necessarj strumenti per costruire sul momento batterie, ridotti, ed altre fortificazioni. Si attaccano con coraggio e risolutezza; le palizzate vengono superate. Il cannonamento sostiene l'attacco. I Turchi si difendono disperatamente, vengono con impareggiabile valore respinti, si gettano nella piazza migliaja di palle, granate e bombe.

PARTE TERZA.

Il Bascià fa chiedere un abboccamento al Maresciallo per la capitolazione della fortezza, sortono da Belgrado tre dei più ragguardevoli fra i Turchi con il loro seguito, si presentano al padiglione del generale Loudon. Il Bascià affetta di essere un Mussulmano estremamente zelante, riferisce essere dal supremo destino determinata fino dall'eternità la resa della fortezza; e spiegò quindi il desiderio di essere condotto colla sua guarnigione a Nissa, ma Loudon sceglie in vece la fortezza d'Orsova.

PARTE QUARTA.

L'esercito Austriaco prende possesso della fortezza entrando trionfalmente con acclamazione di gioja; al momento venne basato sulle mura della fortezza un magnifico arco trionfale guernito di fuochi artificiali; opera del pirotecnico Giovanni Battista Piomarta.

I. Le cannonate secche o mazzo di stelle.
II. Dodici piramidi intrecciate di serpenti.
III. Esplosione di bombe.
IV. Otto circoli di fuoco a colori diversi.

V. Gran decorazione all'arco trionfale.
VI. Esplosione di granate.
VII. Una sfuggita di due mila razzi formeranno in aria un *bouquet* al naturale.
VIII. Un fuoco alla foggia d'un acceso Vesuvio si alzerà con strepitosa batteria che annuncierà il termine dello spettacolo.

Prima discesa col Paracadute di madamigella Garnerin areoporista, che avrà luogo il 5 maggio 1824, e corse di fantini a cavallo ed a piedi, con marcia trionfale, dirette da Girolamo Coppa.

L'apertura delle porte sarà annunciata da alcuni spari d'artiglieria. Due gran bande di musica militare eseguiranno dei pezzi scelti d'armonia durante tutto lo spettacolo. Madamigella Garnerin monterà nell'aerostato per eseguire la sua ascensione, che sarà immediatamente seguita dalla sua discesa col paracadute, e sarà preceduta altresì dall'ascensione di un pesce rombo indicatore della direzione.

Ventiquattro fantini a piedi eseguiranno una ben ordinata corsa, che sarà divisa in tre parti, ciascuna composta di otto fantini, che faranno tre giri, ed i primi delle singole parti, che giungeranno alla meta, dovranno rimettersi ad altra corsa di tre giri per la decisione dei premi. Sortiranno poscia altri ventuno fantini pure a piedi, i quali dovranno fare tre giri, ed il primo di loro che toccherà la meta, verrà unito a primi tre. I quattro fantini che primi furono nell'aringa, dovranno di nuovo cimentarsi ad una corsa di altri tre giri per la decisione dei controscritti premi.

La corsa dei fantini a cavallo, venne distribuita come segue. Dodici fantini a cavallo eseguiranno due corse, divisi a sei per sei, compiendo i tre prefissi giri circo-

lari. I sei fantini a cavallo che nelle suindicate due corse saranno i primi arrivati alla meta, si disputeranno la palma con altra corsa, fissata ugualmente di tre giri, e i tre che rimarranno vincitori avranno il relativo premio.

Nome e Cognome dei Proprietarj dei Cavalli	Nome e Cognome dei Fantini	Premio in Classi	Ammontare del Premio in L. Aus.
CORSA DEI FANTINI A CAVALLO.			
Preda Giuseppe	Raja Domenico	I.	300
Gioja Pietro . .	Ferri Luigi .	II.	200
Picozzi Giovanni	Stopani Giuseppe	III.	100
CORSA DEI FANTINI A PIEDI.			
	Pozzi Francesco	I.	100
	Tadei Giuseppe	II.	80
	Bardelli Carlo .	III.	60
	Toja Ambrogio.	IV.	40

Seconda discesa col paracadute di madamigella Garnerin nel 23 maggio 1824.

Detta discesa sarà preceduta da due corse, una di fantini a cavallo, la seconda de'barberi, con due premj insieme di lir. 600 aust. e bandiere, con estrazione pubblica di dodici premi o lotti da lire 50 a lire 800: formanti insieme una somma di lire 2600 austriache che andranno a vantaggio degli spettatori i quali avranno preso dei biglietti d'entrata a questa seconda esperienza

e spettacolo, e detti numeri corrisponderanno a quelli che saranno estratti a sorte.

Madamigella Garnerin ha fatto stampare 26000 biglietti di entrata alla sua esperienza, i quali biglietti porteranno ciascuno un numero corrispondente a quello dei 26000 biglietti che saranno posti nelle urne, dalle quali ne verranno estratti dodici, pei dodici premj promessi.

Detto spettacolo sarà diviso come segue:

I. Corsa dei fantini a cavallo, i quali dovranno eseguire tre corse complete, ed i primi tre che arriveranno alla meta dovranno cimentarsi in un'altra corsa di tre giri, per disputarsi nuovamente i premj.

II. Corsa dei barberi i quali dovranno eseguire tre giri dell'arena e i primi due, che ariveranno alla meta avranno il premio.

III. Seconda corsa dei fantini a cavallo, che serviranno a determinare l'assegnamento de' premj.

Nome e Cognome dei Proprietarj dei Cavalli	Nome e Cognome dei Fantini	Premio in Classi	Ammontare del Premio in L. Aus.
CORSA DEI BARBERI.			
Preda Giuseppe		I.	150
Gardinali Nicola		II.	100
CORSA DEI FANTINI A CAVALLO.			
Angiolini Gius.	Ferrario Franc.	I.	200
Landoni Giosuè	Borella Antonio	II.	150

IV. Ascensione di madamigella Garnerin, che farà un giro intorno all'arena. Poi s'innalzerà ad una considerevole altezza, indi farà la sua discesa col paracadute.

V. Si darà fine allo spettacolo con l'estrazione pubblica di dodici premi o lotti dalle lire 50 fino alle 800.

Avendo il Consiglio Comunale della regia città di Milano deliberato di festeggiare con pubbliche dimostrazioni di esultanza il fausto avvenimento della presenza in Milano di S. M. I. R. l'augustissimo Monarca Francesco I, la Congregazione Municipale e la Commissione delegata del predetto Consiglio deducono a notizia, che tra gli spettacoli pubblici divisati si faranno le corse delle bighe e de'fantini a cavallo, e dell'esperienza areostatica col paracadute della signora Elisa Garnerin, nell'anfiteatro dell'Arena il giorno 24 maggio 1825.

Nome e Cognome dei Proprietarj dei Cavalli	Nome e Cognome degli Auriga, e dei Fantini	Premio in Classi	Ammontare del Premio in Decob. M.
CORSO DELLE BIGHE.			
Angiolini Carlo	Trabattoni Paolo	I.	100
Fontana Gio. B.	Radaelli Santino	II.	80
Suddetto	Cardinali Gio. d. il Pastirolo	III.	60
CORSA DEI FANTINI A CAVALLO.			
Formigini Gius.	Giuliani Gius.	I.	80
Castellani conte Gaetano . . .	Vaisem Carlo . .	II.	60
Pezzini Giosuè	Gioja Domenico	III.	50

Spettacolo eseguito da Francesco Orlandi nel 5 aprile 1827.

L'areonauta Francesco Orlandi eseguirà il suo volo areostatico, sempre che l'atmosfera si trovi abbastanza tranquilla onde possa lo stesso condurre senza ostacolo il suo naviglio per le difficili ed azzardose vie dei venti e dimostrare col fatto la verità delle sue teorie.

Aggiungerà la tanto apprezzata corsa de'fantini a cavallo vestiti all'inglese, distribuita come segue: dodici fantini a cavallo eseguiranno due corse, divisi a sei per sei, facendo i tre prefissi giri intorno all'arena.

I sei fantini a cavallo che nelle suindicate due corse saranno arrivati primi alla meta, si disputeranno la palma con altra corsa, fissata egualmente di tre giri, ed i tre che rimaranno vincitori avranno il relativo premio.

Lo spettacolo sarà reso più brillante dalla musica eseguita da due bande militari.

Nome e Cognome dei Proprietarj dei Cavalli	Nome e Cognome dei Fantini	Premio in Classi	Ammontare del Premio in L. Aus.
Giuseppe Preda.	Brunello Pietro.	I.	400
Angelo Briani .	Raja Domenico.	II.	300
Paolo Pozzetti .	Ferri Luigi . .	III.	150

Terza discesa col paracadute dell'aereoporista francese Elisa Garnerin.

Questa discesa preceduta dalla prima ascensione col pallone ritenuto da funi, della sua giovine allieva Eufrasia Bernardi che farà il giro dell'anfiteatro.

Detto spettacolo verrà preceduto dalle corse de'fantini a piedi ed a cavallo, e dei barberi, dirette da Girolamo Coppa, secondo il costume degli antichi Greci e Romani, ed avrà luogo nel 15 aprile 1827.

Due complete bande militari suoneranno alternativamente durante lo spettacolo.

Prima e seconda corsa de'fantini a piedi.

Corsa de'fantini a cavallo.

Terza e quarta corsa de'fantini a piedi.

Corsa de'barberi.

Quinta ed ultima corsa de'fantini a piedi.

Marcia trionfale.

I. Gran corso di musica militare.

II. Un cocchio con quattro cavalli di fronte, che porterà il Prefetto dei giuochi col suo seguito.

III. La prima coorte.

IV. Otto porta-stendardi e trofei.

V. Seconda coorte armata di brandi e di scudi pesanti.

VI. Un gran carro trionfale tirato da otto buoi a quattro a quattro di fronte, pei vincitori dei giuochi circondato da ventiquattro genj simboleggiati.

VII. Terza coorte armata di giavellotti con scudi.

VIII. Squadrone di tutti i fantini a piedi.

IX. Squadrone di tutti i fantini a cavallo, che chiuderà la marcia.

Terminato l'esperimento, l'areonauta rientrò nel circo in carrozza scoperta per risalutare il pubblico esultante, che l'acclamava. Le corse dei fantini a piedi, a cavallo e dei cavalli sciolti riuscirono animatissime, per cura di

Girolamo Coppa, il quale in tali circostanze è stato sempre chiamato, come quello che per le molte corone raccolte in simili solenni disfide, combinava colla pratica e col consiglio la fiducia di chi si lasciava da esso dirigere.

Nome e Cognome dei Proprietarj dei Cavalli	Nome e Cognome dei Fantini	Premio in Classi	Ammontare del Premio in L. Aus.
CORSA DEI BARBERI.			
Gardinali Nicola		I.	300
Ratti Giuseppe .		II.	200
Ghiggini Gio. .		III.	100
CORSA DEI FANTINI A CAVALLO.			
Conte S. Antonio	Fassi Gennaro .	I.	500
Preda Giuseppe	Brunello Pietro.	II.	300
Gardinali Nicola	Merli Giuseppe.	III.	200
CORSA DEI FANTINI A PIEDI.			
	Rossi Giuseppe.	I.	100
	Feltrini Eugenio.	II.	80
	Pozzi Francesco	III.	60
	Gozzini Davide.	IV.	40

Straordinario spettacolo che sarà eseguito dalla compagnia del cavallerizzo Alessandro Guerra Romano, nell'8 luglio 1827.

La solennità di un magnifico torneo alla foggia di quelli che eseguivansi ne'passati tempi, formerà la spettacolosa festa che dal cavallerizzo Alessandro Guerra verrà esposta al Pubblico con l'aggiunta di varii esercizii d'equitazione, corse a cavallo ed a piedi, e colle bighe dirette da Girolamo Coppa.

Distribuzione dello spettacolo:

Al suono della musica di due corpi di bande militari che alterneranno le loro sinfonie si faranno:

I. La corsa di ventiquattro fantini a piedi, divisi in tre schiere di otto per ciascuna, che eseguiranno tre giri, e i vincitori di ciascuna dovranno cimentarsi in altra simile corsa per il conseguimento de'rispettivi premi.

II. La corsa di tre della compagnia Guerra che eseguiranno ciascuno sopra due cavalli gli esercizii, così detti giuochi di Troja, effettuando a gran corsa tre giri dell'Arena, e il primo che giungerà alla meta, otterrà una bandiera d'onore guernita in oro.

Il premiato fu Luigi Guillaume.

III. La corsa di sei bighe, che gareggieranno a due a due, facendo parimenti tre giri, ed i vincitori di questa corsa dovranno essi pure cimentarsi altra volta in egual numero di giri per riportarne il premio.

IV. Comincierà il torneo col maestoso ingresso dei cavalieri giostranti muniti di armatura di ferro e lancia, distinti ciascuno dai colori de'rispettivi abiti e sciarpe, ed accompagnati dal loro particolare corteo; saranno essi preceduti dall'araldo e dal corpo dei trombettieri pure a cavallo, ed eseguiranno il gran torneo nel centro dell'Arena in apposito steccato; ornato di trofei analoghi allo spettacolo, colle insegne dei giostratori. Dato il segno colle trombe, si cimenteranno i sei cavalieri a due, e i tre vincitori dovranno rinnovare tra di loro il combattimento, sinchè uno rimanga superiore a tutti

per aver toccato colla punta della lancia l'insegna degli avversarj.

V. Combattimento dei detti tre vincitori tra di loro per ottenere il premio d'una sciarpa d'onore ricamata e guernita in oro.

Il vincitore della sciarpa fu Alessandro Guerra.

VI. Grande marcia trionfale; si vedranno i trombettieri, l'araldo, i cavalieri giostratori col rispettivo loro corteggio, le bande militari, la prima coorte armata di scudi e lance, il gran carro trionfale tirato da buoi, che porterà donzelle abbigliate alla foggia delle Vestali, sostenenti corone di alloro, mirto e quercia pei vincitori; seguiranno littori e genj analoghi allo spettacolo, i portainsegne con vari trofei, i fantini che avranno eseguita la corsa a piedi e gli auriga premiati, e finalmente altra coorte d'armati che chiuderà la marcia.

Nome e Cognome dei Proprietarj dei Cavalli	Nome e Cognome degli Auriga e dei Fantini	Premio in Classi	Ammontare del Premio in L. Aust.
CORSA DELLE BIGHE.			
Aless. Guerra .	Pietro Brunello	I.	500
Leop. Servolini	Paolo Trabattoni	II.	300
Merlini e Preda	Gaetano Rovelli	III.	200
CORSA DEI FANTINI A PIEDI.			
	Giuseppe Rossi	I.	100
	Eugenio Feltrini	II.	80
	Ambr. Turconi .	III.	60

Straordinario spettacolo che si darà dalla compagnia del cavallerizzo Allessandro Guerra nel giorno 22 *luglio* 1827.

Consistente nelle corse di dodici giovinotti in un sacco, di dodici nani, esercizj d'equitazione sopra due destrieri, esercizj eseguiti da Faustina Guerra d'anni tre, giuochi de'Coribanti sopra tre cavalli a dorso nudo, gran torneo antico, pompa circense, e trionfo del cavallo arabo ammaestrato in mezzo ad un fuoco artificiale; rappresentante un maestoso arco trionfale nel mezzo dell'Arena.

Primo straordinario sorprendente spettacolo aereo di volatili diretto da Gio. Battista Ferrario modonese, nel 12 *agosto* 1827.

Le universali acclamazioni che ottenne Gio. Battista Ferrario per questo genere di spettacolo prodotto a Modena, Parma e Torino, si lusinga anche di meritare l'aggradimento del generoso pubblico Milanese.

I. Ad un colpo di pistola uscirà da una cesta uno stormo di colombi andando in traccia del loro padrone, e dopo voli vaghi, e non limitati, caleranno ad un suo cenno ai suoi piedi.

II. Sortirà un colombo che al presentare di una bandiera calerà presso la medesima, e vi si fermerà immobile girando sopra la bandiera stessa.

III. Un colombo chiamato il cannoniere, munito di miccia, dopo varj voli, sparerà un cannone di bella grandezza.

IV. Verrà in campo un colombo detto il saltatore, che farà il salto del cerchio a volontà del suo padrone con varie configurazioni e movimenti.

V. Usciranno un'altra volta tutti insieme i due stormi muniti di arma artifiziale, e combatteranno in aria tra di loro a fuoco vivo; e al comando dei rispettivi comandanti andranno alle loro posizioni.

VI. Un colombo chiamato l'impetuoso, passerà un cerchio coperto di carta, e lo tornerà a passare dopo di aver rotto la carta stessa.

VII. Una colomba detta la guerriera, volando a campo aperto in traccia del suo padrone lo rinverrà ad un colpo di pistola; e nell'atto che bramerà calare presso il medesimo le sarà presentata altra pistola sulla quale essa si fermerà immobile mentre sorte il colpo.

VIII. Altra colomba chiamata la cacciatrice, darà compimento alla serie dei giuochi in mezzo di uno stormo; ad un colpo di fucile si distaccherà dallo stormo e calerà sopra il fucile medesimo, dove resterà immobile ad una seconda scarica. Una banda militare collocata al podio del pulvinare suonerà varj pezzi di musica.

Secondo straordinario spettacolo aereo di volatili diretto dal suddetto Ferrario, nel 19 *agosto* 1827.

Le universali generose acclamazioni, che ottenne Gio. Battista Ferrario da questo illuminatissimo pubblico Milanese, presentando nell'ultima scorsa domenica il suo spettacolo dei colombi e la generale cortese richiesta, perchè nuovamente lo esponga, son desse state le ben accette ragioni per replicare il suddetto spettacolo, con l'aggiunta d'una corsa di fantini a cavallo, distribuita come segue:

Dodici fantini a cavallo eseguiranno due corse, divisi a sei per sei, compiendo i tre prefissi giri dell'arena.

I sei fantini a cavallo che nelle suindicate due corse saranno arrivati primi alla meta, si disputeranno il premio con altra corsa, fissata egualmente di tre giri, e i tre che rimarranno vincitori avranno il relativo premio, con bandiera d'onore analoga; si chiuderà lo spettacolo con un giro de' fantini a cavallo vincitori delle corse, al suono della banda militare.

Nome e Cognome dei Proprietarj dei Cavalli	Nome e Cognome dei Fantini	Premio in Classi	Ammontare del Premio in L. Aus.
Conte S. Antonio	Fassi Gennaro .	I.	300
Bernareggi Paolo	Gioja Angelo . .	II.	200
Donato Foglia .	Borri Giuseppe	III.	100

Spettacolo maraviglioso eseguito da Giacomo Castellier di Parigi, macchinista e compositore di fuochi artificiali, nel 26 agosto 1827.

Esso consisterà nella *Regata* o gara delle gondole, ossia battelli nell'arena allagata.

Dato il segnale, tre battelli si slanceranno alla corsa montati ciascuno da quattro gondolieri, e compieranno due giri dell'arena. Altri sei battelli in due riprese si contrasteranno la vittoria. I primi tre battelli vincitori in ciascuna delle tre corse, dovranno cimentarsi ad un'ultima corsa, perchè vengano contraddistinti dalle diverse qualita de' premj.

Nome e Cognome dei Vincitori	Premio in Classi	Ammontare del Premio in Lire Aust.
Paolo Podoni, Giovanni Ricci, Pasquale Mari, Giuseppe Luca	I.	800
Nicola Frizato, Gaspero Piotti, Gio. Drago, Luigi Porlesi . .	II.	600
Angelo Garavaglia, Paolo Domiri, Gio. Gerosa, Baldassare Ghezzi	III.	400

Nulla si è omesso, per quanto si è potuto, affinchè questa parte del divertimento dilettevole riesca ed interessante. I battelli furono scelti d'agile forma, vagamente ornati e con eleganza d'addobbi. Esperti, robusti erano i gondolieri, alcuni scelti dai paesi lungo i nostri laghi, altri ancora fra gli esteri.

Poscia sorgeranno dall'onde ai lati dell'edifizio due amene isolette, ed in mezzo ad entrambe dominerà l'albero così detto della cuccagna.

Otto per ogni albero saranno quelli che si sforzeranno di toccarne la cima, generoso sarà il bottino, e due bande militari li accompagneranno sui battelli alla rispettiva isoletta nell'andata, e nel ritorno.

Nel mezzo dell'arena sarà basato un grandioso, ed ottangolare edifizio, che porta per titolo:

Il gran tempio della Pace illuminato a giorno con lance di variati colori.

I. Si darà principio al fuoco con colpi di cannone, razzi, e *tourbillons*.

II. Due grandi congegni rappresentanti il sole, la luna e le stelle del firmamento, che spariranno poscia con strepitose esplosioni.

III. Razzi a doppio volo, e varj altri bellissimi fuochi.

IV. Avventura di don Chisciotte colle ali, un mulino a vento, e brillanti vedute.

V. Due risplendentissime bombe a pioggia d'argento.

VI. Sei girandole prenderanno diverse conformazioni per ben venti volte.

VII. Nuovissimo combattimento di soli, che cesserà con grandi scoppj.

VIII. Mirabile batteria di candele egiziane.

IX. La gran cascata di Saint-Cloud, presso Parigi, la quale con quattro straordinarie cadute genererà un piacevolissimo mormorio di una cascata d'acqua.

X. Moltiplici fuochi della più ricercata invenzione.

XI. Si getteranno nell'acqua diversi pezzi di fuoco d'un genere affatto singolare, i quali sorgeranno di nuovo dall'acqua, ascenderanno nell'aria e scoppieranno.

Lo spettacolo avrà fine con un strepito di colpi di grandi racchette. Partiranno esse dalle torri sopra le così dette carceri, e in lato opposto della porta trionfale, per cui incrocicchiandosi, e cadendo nell'onde produrranno un vivissimo effetto.

Spettacolo da eseguirsi da Francesco Orlandi il 10 agosto 1828.

L'areonauta Francesco Orlandi, Bolognese, spinto da brama soltanto di lasciare anche in questa insigne Metropoli quel nome, che co'suoi esperimenti egli si è procacciato nelle città, ed in particolare con quello recentemente eseguito in Genova alla presenza di quella sovrana corte, di molti illustri personaggi, e di una immensa popolazione, ardisce coraggioso di cimentarsi di nuovo in Milano, colla lusinga di meritarsi anche qui la soddisfazione di un Pubblico colto ed illuminato, quindi con superiore autorizzazione ha l'onore di prevenirlo, che nel suddetto giorno darà nell'anfiteatro dell'Arena, tre spettacoli degni della pubblica ammirazione.

In prima l'Orlandi eseguirà il suo volo areostatico, facendo conoscere che l'uomo può dominare non solo sulla terra e sull'acqua, ma ancora negli aerei spazj.

Secondariamente si rappresenterà uno de'più sorprendenti fenomeni della natura, quale è il vesuvio di Napoli nell'atto di una delle più forti sue eruzioni. Nulla sarà certo trascurato onde imitare (per quanto permette l'arte e l'ingegno) col fuoco artificiale, questo orribile fenomeno, imponente spettacolo che richiamerà l'antica memoria degl'infelici Pompejani.

Per terzo cessata l'eruzione, apparirà improvvisamente un teatro, rappresentante la reggia d'Apollo tutta trasparente, con l'anfiteatro elegantemente illuminato; spettacolo per Milano affatto nuovo, eseguito soltanto l'anno scorso in Firenze nell'occasione della festa di san Giovanni, e replicato colà in quest'anno con eguale felice esito.

La regata Veneziana nel 17 *agosto* 1828.

Fu sempre soggetto di universale ammirazione in Venezia lo spettacolo della così detta regata, e venne costantemente ritenuto che il medesimo effettuare non si potesse se non in quella sola città.

Dipendentemente dalle verificazioni di fatto già eseguite, si è ormai conosciuto, che la Veneta regata può aver luogo eziandio nell'Arena di Milano non solo, ma più ancora che l'effetto al Pubblico sarà per riuscire di maggiore interesse attesa la posizione della località.

Per render più interessante il divertimento, la gara avrà luogo fra i più esperti gondolieri di Venezia, qui appositamente condotti. Vi sarà molta varietà di gondole e battelli secondo il metodo e costume Veneto.

Si vedranno riccamente fornite in seta le così dette Bissone ad otto remi, Malgarotte a sei remi e Peote, barche tutte di una diversa costruzione.

Due saranno le orchestre, acciò la musica renda più animato lo spettacolo.

Si darà principio con una marcia maestosa di tutte le barche appositamente trasportate da Venezia, alla quale

seguirà un così detto *fresco*, o corsa di tutte le ridette barche.

Dopo questo, al segnale di una tromba, avrà luogo la gara de'battelletti ad un remo con premi, cioè primo e secondo premio; e per ultimo il premio del porchetto secondo il costume di Venezia.

Seguirà poscia un nuovo *fresco*, o corsa di barche, fino a tanto che verrà allestita una seconda gara di gondolette a due remi, sostenuta da differenti barcaiuoli. In fine verrà chiuso il divertimento con nuova marcia, dopo della quale il suono delle trombe, annunzierà il termine dello spettacolo.

Nome e Cognome dei Vincitori	Premio in Classi	Ammontare del Premio in Lire Aust.
GONDOLE A DUE REMI.		
Musico Giuseppe, e Celega Giuseppe	I.	800
Buranello Natale, e Forti Giovanni	II.	400
BATTELLETTI AD UN REMO.		
Calderan Andrea	I.	400
Papassissa Giuseppe	II.	200

Spettacolo della regata Veneziana eseguitosi nel 24 *agosto* 1828.

Si darà principio allo spettacolo con una corsa di tutte le barche di ogni qualità e grandezza, appositamente trasportate da Venezia riccamente addobbate alla Turca, Spagnuola, Veneta ec. non che delle gondole, battelli e barche d'ogni forma.

Al primo squillo di tromba avrà luogo la gara dei piccoli battelletti a due remi eseguita da esperti rematori di Venezia.

Finita tale corsa ad un secondo segnale si slanceranno nell'acqua dodici esperti nuotatori, i due primi vincitori andranno a prendere i loro premi stabiliti.

Dopo tal gara vi sarà quella delle Bissone ad otto remi dei remiganti Comaschi e del Po, contro i barcajuoli Veneziani. Avendo avuto luogo una scommessa di trenta pezzi da venti franchi, verranno questi depositati al momento presso i giudici che ne disporranno a favore del vincitore. Sarà vincitrice quella delle Bissone che compirà prima il quarto giro dell'Arena. Le due Parti interessate in questa scommessa, saranno nelle rispettive Bissone, onde animare vieppiù i remiganti da loro scelti.

Nome e Cognome dei Vincitori	Premio in Classi	Ammontare del Premio in Lire Aust.
BATTELLETTI A DUE REMI.		
Calderan Andrea e Tasso Valentino	I.	800
Friselle Bartolomeo e Bagarotto Giuseppe	II.	400
Tedeschi Antonio e Papassissa Giuseppe	III.	200
NUOTATORI.		
Clavanzani Giuseppe	I.	150
Sambo Domenico	II.	100

NELLA PRIMA BISSONA.

Vendetta Girolamo, Celega Giuseppe, Ganassette Girolamo, Alborante Santo, Musico Giuseppe, Buranello Natale, Marella Lorenzo, Forti Govanni.

Spettacolo del giorno 19 *luglio* 1829.

Fra tutti gli spettacoli, ch'ebbero finora luogo in questo magnifico anfiteatro, i più aggraditi certamente, ed i più acclamati furono le corse delle bighe, dei cavalli, e de'fantini a piedi.

Il concorso straordinario di spettatori, di che in ogni occasione di tali corse videsi affollato l'anfiteatro, ne fa testimonianza.

L'anfiteatro, già interamente ristaurato ed abbellito, anche per cura dell' intraprenditore, fu elegantemente disposto per lo spettacolo succennato.

Dall'istante in cui verrà aperto al pubblico l'anfiteatro sino all'incominciamento delle corse, e negli intervalli di queste, due bande militari alterneranno degli scelti pezzi di musica. Alle ore sei cominceranno le corse coll'ordine seguente:

I. Corsa di sei fantini a cavallo, che slanciandosi dalle carceri al primo squillo di tromba prendendo la via di mezzo alle due spine, indi la destra, percorreranno tre volte l'anfiteatro compiendo l'ultimo giro d'avanti al pulvinare, ove è stabilito il palio, e si troveranno i signori delegati; fra i primi tre vincitori avrà poi luogo una seconda corsa.

II. Altra corsa di sei fantini a cavallo.

III. Corsa a piedi, che verrà eseguita da otto giovani dilettanti, che compiranno tre giri intorno alle spine, ed ognuno dei tre vincitori riceverà una bandiera d'onore.

Ottennero questo premio:

I. Davide Dolnago. II. Giacinto Cipolla.
III. Domenico Comasco.

IV. Corsa di sei fantini a cavallo, vincitori nelle precedenti corse, onde disputarsi i primi premi.

V. Corsa di sei bighe, che percorreranno esse pure tre volte l'anfiteatro, compiendo parimenti l'ultimo giro davanti al pulvinare.

VI. Altra corsa di quattro bighe, il vincitore avrà una bandiera d'onore e il premio di Lir. 100.

Proprietario Bonella Gennaro.
Auriga Santino Redaelli.

VII. Corsa di quindici barberi, che non ebbe il suo pieno effetto per impreveduto accidente.

VIII. Lo spettacolo verrà chiuso colla marcia trionfale dei vincitori di cadauna corsa all'intorno dell'anfiteatro, partendo dalle carceri precedute delle bande militari.

Nome e Cognome dei Proprietarj dei Cavalli	Nome e Cognome degli Auriga, e dei Fantini	Premio in Classi	Ammontare del Premio in L. Aust.
CORSA DELLE BIGHE.			
Giuseppe Preda	Paolo Trabattoni	I.	800
Angelo Radaelli	Gaetano Rovelli	II.	600
Carlo Angiolini	Luigi Vimercati	III.	400
CORSA DEI FANTINI A CAVALLO.			
Salvatore Fassi.	Salvatore Fassi.	I.	600
Giuseppe Merlini	Pietro Brunello.	II.	400
Nicola Sangiorgio	Frances. Ferrario	III.	300

Spettacolo che si darà il 30 *agosto* 1829.

A tenore dei manifesti già pubblicati avrà luogo il già annunciato spettacolo di corse, aggiuntivi gli altri divertimenti sotto indicati, il quinto dell'introito netto

è destinato a sollievo di alcune famiglie indigenti. Anche per questo titolo non furono risparmiate spese, onde lo spettacolo riesca più variato e più accetto.

I. Corsa di fantini a cavallo, i primi quattro, che giungeranno al palio, dovranno eseguire una seconda corsa fra di essi per disputarsi i premi.

II. Corsa di dodici somarelli montati da gobbi-nani, ciascuno di questi in diverso abito di carattere carnevalesco, uscendo dalle carceri, eseguiranno due giri compiendo l'ultimo davanti al pulvinare.

Il primo dei suddetti avrà un premio d'una bandiera ed un borsellino con denari.

III. Seconda corsa dei quattro fantini a cavallo vincitori nella prima, per disputarsi i premi.

IV. Corsa di sei bighe che percorreranno tre volte l'anfiteatro, compiendo l'ultimo giro davanti al pulvinare. — Le prime quattro, che giungeranno al palio, eseguiranno una seconda corsa per disputarsi i premi.

V. Seconda corsa delle quattro bighe vincitrici nella prima corsa, per disputarsi i premi.

VI. Corsa de' barberi, i quali restando chiusa la via di mezzo alle spine, percorreranno tre volte l'anfiteatro, compiendo l'ultimo giro davanti al pulvinare.

VII. Marcia trionfale dei vincitori, con corredo di due bande militari che terminerà il giro davanti al pulvinare.

VIII. Nell'atto, in cui la marcia trionfale compirà il giro, verranno incendiate sei grandi piramidi, collocate alle estremità e nel mezzo delle spine, e sormontate da altrettanti gran vasi. Altri quattro gran vasi collocati pure sulle spine a diversa distanza, e diverse batterie prenderanno fuoco nel tempo medesimo. L'anfiteatro rimarrà illuminato da un sorprendente fuoco del Bengal.

L'artista pirotecnico Antonio Zucchi si lusinga di presentare in questo breve passatempo un lavoro dell'arte degno dell'ammirazione dei suoi concittadini.

Nome e Cognome dei Proprietarj dei Cavalli	Nome e Cognome degli Auriga e dei Fantini ecc.	Premio in Classi	Ammontare del Premio
CORSA DELLE BIGHE.			
Preda Giuseppe	Trabattoni Paolo	I.	7 Quadr. di G.
Canavesi Giacomo	Rovelli Gaetano	II.	5 »
Gatti Gaetano .	Comisoli Carlo .	III.	4 »
Garillio Giuseppe	Pomè Giuseppe	IV.	60 lir. A.
CORSA DEI FANTINI A CAVALLO.			
Fassi Salvatore .	Fassi Salvatore .	I.	4 Quadr. di G.
Merlini Gius. .	Brunello Pietro	II.	3 »
Castellani Lorenz.	Brelino Andrea	III.	2 »
Pagani Giovanni	Smid Giacomo .	IV.	30 lir. A.
CORSA DEI BARBERI.			
Castellani Lorenzo	Cavalla Inglese	I.	2 1/2 Q.
Sperati Luigi . .	Cavalla Transilvana	II.	1 1/2 »
Nicola Gardinali	Cavallo Polacco	III.	1 »

La Quadrupla di Genova equivale ad Austr. L. 95.

Grandioso spettacolo d' equitazione eseguito dalla compagnia del cavallerizzo Luigi Guillaume il 5 ottobre 1829.

I. Coi piacevoli e puerili travagli il piccolo Davidde Guillaume in aspetto di amorino darà principio al trattenimento. Farà detto fanciullo due volte il giro della vasta Arena sul cavallo in piedi, ed arditamente manovrerà secondo il solito, producendo quella meraviglia che può destare un adulto coraggio in sì tenera età.

II. Nuovo spettacolo presenteranno sedici individui alti ed in foggia di giganti patagoni dell'America, i quali correranno due volte d'intorno al grande anfiteatro disputandosi il palio.

III. Tre cavallerizzi (ciascuno in piedi su due cavalli) rappresentanti gli esercizii, e giuochi detti di Troja.

IV. Il più e più volte applaudito volteggiatore Luigi Guillaume il figlio, si produrrà ora con sempre maggiore impegno a dar saggi di sua intrepida perizia, del moltiforme travaglio su tre cavalli a dorso nudo ed a rapidissimo corso.

V. Gara a celere corsa di varii giovanetti artisti, che vestiti in costume inglese percorreranno per ben tre volte l'arena a cavallo ad uso de' fantini, ed il primo percepirà la bandiera d'onore.

VI. Ricomparirà il predetto Luigi Guillaume guidando in piedi quattro cavalli a dorso nudo.

VII. Marcia trionfale dei vincitori, corredata d'armoniose bande militari.

VIII. Alle spine centrali dell'Arena s'innalzeranno quattro archi trionfali sfavillanti con fuoco d' artificio — Un giovine in abito d'antico guerriero, montato sopra veloce corridore oserà lanciarsi con furiosa corsa in mezzo, e fendere replicate volte l' una dietro l' altra le ignee macchine, offrendo all'occhio stupefatto misto il diletto collo spavento. In questo punto il grande anfiteatro si troverà all'istante illuminato dal più brillante splendore d'un fuoco del Bengal.

Spettacolo che si darà il 16 *maggio* 1830 *dalla famiglia Uetz.*

Una parte dei presenti divertimenti, è affatto nuova per l'anfiteatro. La famiglia Uetz, a cui ne è appoggiato l'esecuzione, è nella ferma fiducia, che se le particolari sue fatiche nelle grandi forze d'Alcide, negli equilibri, e nelle piramidi Greche non riesciranno di sorpresa,

come nei molti teatri in cui furono eseguite; lo saranno a motivo della grandezza del circo. Essi sono divisi come segue:

Da una corsa di fantini a piedi, e cuccagne, e da un magnifico fuoco d'artificio.

I. Due ricche ed eleganti cuccagne erette nel mezzo dell'arena, ed a conveniente distanza l'una dall'altra. I contendenti all'acquisto saranno contraddistinti con segni particolari.

II. Equilibri e Piramidi Greche della numerosa famiglia Uetz, eseguite sovra il gran palco appositamente innalzato nel mezzo del circo.

III. Corsa di dodici fantini a piedi, percorreranno l'arena tre volte, ed i primi che arriveranno al palio percepiranno la bandiera d'onore.

Il primo. Davide Colnago.
Il secondo. Giacinto Colnago.
Il terzo. Eugenio Feltrini.

IV. Attitudini e posizioni dell'alcide Francesco Uetz e di quattro fanciulli sovra un gran carro tirato all'ingiro dell'arena da quattro cavalli riccamente bardati.

V. Grandi forze d'Alcide sul palco posto come sopra.

VI. Marcia dei fantini e di tutti quelli che componevano lo spettacolo accompagnati da due bande militari.

VII. Gran fuoco artificiale diviso come segue:

Tre grandi girasoli, rappresentanti l'iride al naturale.

Gran fuoco di battaglia con duecento colpi di bomba, ed otto esplosioni di palle lucenti.

Tre sorprendenti cascate di fuoco.

Esplosione di ventiquattro grandi miniere.

L'aurora.

Magnifica decorazione rappresentante il tempio della Gioja, con diversi ornamenti di fuoco, e due iscrizioni trasparenti.

Illuminazione generale di tutto l'anfiteatro con fuochi del Bengal, imitanti lo splendore del sole. Durante la decorazione succennata verrà innalzata una grande quantità di razzi, e verranno tirati moltissimi colpi di cannone e di bomba.

Spettacolo equestre eseguito dalla compagnia di Alessandro Guerra, nel 31 maggio 1830.

Alessandro Guerra non dimenticò nel giro di tre anni i pegni gentilissimi di cortese favore accordati agli spettacoli da lui dati nell'estate 1827 in questo stesso anfiteatro ed è appunto questo ricordo che lo incoraggia a rinnovare in questa per lui propizia circostanza altro trattenimento.

I. Corsa di cinque cavalli a dorso nudo, ed a gran carriera del giovinetto Giorgio Cocchi, il quale montato in piedi sopra due, guiderà gli altri tre in avanti.

II. Corsa dei *jokeys* inglesi a cavallo con tre premj.

III. Corsa di tre damigelle, percorrendo sul cavallo a gara fra loro per tre giri interi l'arena. La prima che giungerà al palio, otterrà in premio un'elegante sciarpa.

La prima Elisa Schier.

IV. Gara a gran carriera, eseguita fra quattro giovinetti allievi, che dovranno percorrere tre volte l'arena ad uso de'fantini. Il primo fra d'essi che arriverà al palio, avrà in premio trenta fiorini moneta di convenzione.

Il primo Giorgio Cocchi.

V. Esercizj detti giuochi di Troja eseguiti da tre cavallerizzi, in piedi sopra due cavalli contemporaneamente, ed a gran carriera percorreranno per tre volte l'ampio circo; assegnandosi a quello, che arriverà il primo al punto di fermata in premio una ripetizione d'oro.

Il primo Pietro Ghelia.

VI. Il Guerra col mezzo di artisti più scelti di Milano, e di pirotecnici di Roma si è prefisso di presentare uno de più grandi apparati di fuochi artificiali.

Nel mezzo dell'ambulacro superiore alle carceri sarà

basato un grandioso edifizio, che rappresenterà l'esterno di un magnifico tempio di stile greco decorato da otto colonne con figure e gruppi allusivi a Plutone e Proserpina. Le sottoposte arcate, pure presenteranno una caverna, dalla quale escirà un carro ornato da analoghi emblemi tirato da quattro cavalli fiancheggiato da furie che offrirà allo sguardo degli spettatori il Ratto di Proserpina in mezzo ad una voragine di fuoco.

Si darà principio ai fuochi con un assortimento di razzi con lumi e pioggia d'oro, ed altri con batteria.

Nel centro del circo succederà una moltiplicità di fuochi variati fra loro.

Le decorazioni del tempio, in cima del quale vi saranno Plutone e Proserpina, saranno illuminati a giorno con lance a diversi colori, candele romane, e pioggia di fuoco.

La caverna sarà pure intrecciata da *tourbillons*, candele e fuochi in diversi modi, che termineranno con colpi ed esplosioni.

Una moltiplicità di colpi di grandi racchette, che parteranno delle due torri sopra le carceri, e che incrocicchiandosi in aria produrranno un vivissimo effetto.

Al termine dello spettacolo l'anfiteatro presenterà quasi un nuovo emisfero, restando in un momento illuminato da un sorprendente fuoco di Bengal.

Nome e Cognome dei Proprietarj dei Cavalli	Nome e Cognome dei Jocheys	Premio in Classi	Ammontare del Premio in Lire A.
Sperati Luigi .	Brunelli Pietro	I.	300
Gallarati Giacomo	Gaggia Bortolo	II.	200
Vignati Giovanni	Cozzio Giuseppe	III.	100

Spettacolo dato dalla compagnia del cavallerizzo Guerra li 6 giugno 1830.

Sensibile il rispettoso cavallerizzo Alessandro Guerra ai generosi pegni di favore continuamente accordati ai suoi esperimenti, nell' atto di sortire da questo suolo felice, studiò di dare ad ultimo pegno di riconoscenza un nuovo straordinario soggetto di trattenimento al rispettabile Pubblico.

I. Corsa di dodici fantini a piedi, i quali dovranno eseguire tre intieri giri, per l' effetto che i tre primi, che perverranno alla meta abbiano poi a cimentarsi in altra corsa.

II. Corsa di fantini a cavallo, i quali dovranno compire per tre volte l'intero giro dell'Arena, ed i primi tre, che arriveranno alla fermata, dovranno cimentarsi in altra corsa per decidere de'premj.

III. Corsa di cinque cavalli a dorso nudo, ed a gran carriera del giovinetto Giorgio Cocchi.

IV. Corsa di una seconda schiera di altri dodici fantini a piedi.

V. Corsa di tre damigelle. La prima, che giungerà al luogo fissato, otterrà in premio una collana d'oro

che fu Annetta Dupuy.

VI. Gara a gran carriera sopra piccoli cavalli eseguita tra i quattro giovinetti allievi, il primo fra d'essi che arriverà al palio, avrà in premio trenta fiorini in C. M.

che fu Gaetano Ciniselli.

VII. Corsa di sei fantini a piedi, che primi giunsero alla meta nelle due corse precedenti, per determinare l'assegnamento loro fissato.

VIII. Esercizj detti giuochi di Troia, eseguiti da tre cavallerizzi assegnandosi a quello, che arriverà alla meta il premio d'una spilla di brillanti

che fu Giorgio Cocchi.

IX. Giuochi atletici e ginnastici eseguiti da quaranta lottatori anfiteatrali.

X. Corsa di tre fantini a cavallo risultanti i primi nella corsa precedente per determinare fra loro i premi.

XI. Ad oggetto di render più dilettevole il trattenimento il Guerra procurò due artisti funambuli per opera de'quali averà luogo il Ratto di Proserpina, e con la replica del fuoco artificiale, che ebbe luogo il 31 maggio 1830.

Nome e Cognome dei Proprietarj dei Cavalli	Nome e Cognome dei Fantini	Premio in Classi	Ammontare del Premio in L. Aust.
CORSA DEI FANTINI A CAVALLO.			
De Micheli Gius.	Galimberti Luigi	I.	300
Manini Francesco	Mazzoli Cipriano	II.	200
Vignati Giovanni	Palmoto Palma .	III.	100
CORSA DEI FANTINI A PIEDI.			
	Colnago Davide	I.	100
	Tralanzi Giuseppe	II.	80
	Madera Giovanni	III.	60

Spettacolo pel 29 *giugno* 1830.

Lo spettacolo sarà de'più variati e interessanti. Alle corse delle bighe e dei cavalli, che fu sempre il divertimento nell'anfiteatro il più aggradito ed acclamato, come quello che alletta non solo, ma che desta entusiasmo ed ammirazione, chiamando lo spettatore a partecipare dei generosi sforzi della bravura e del coraggio, saranno frammischiati dei divertimenti puramente car-

nevaleschi, trasportati dal palco e dalla scena per destare le risa.

I. Passeggiata mimica in maschera. Il tanto applaudito balletto eseguitosi nel p. p. carnevale nell'I. R. Teatro della Scala.

La comitiva si compone di un araldo a cavallo, e di dodici caricature villereccie a cavallo in diversi brillanti caratteri, cioè:

Paesano Giardiniere Savojardo — Montanaro Savojardo — Maltese — Rezio — Chinese — Spagnolo — Catalano — Samnese — Celtico — Greco — Frascatano — Stentarello.

Quadriglia a piedi.

Giove — Giunone — Minerva — Mercurio — Apollo — Diana — Ercole — Marte — Nettuno — Plutone — Dio Termine — Diavolo — Bacco — Satiro — Don Chisciotte — Sancio Pancia — Uffiziale Svizzero — Spagnuolo — Turco — Gran Gigante — Spaccamondo — Due Chinesi — Donna in caricatura — sei caricature diverse — sei Arlecchini — sei *Lapouf* — Pulcinella Italiano — Pulcinella Francese — Girolamo — Vecchio Bamboccio — Piccola Vecchia — Balia.

II. Schiera di sei fantini a cavallo.

III. Altra di sei fantini a cavallo, i tre primi di cadauna corsa, che giungeranno al palio dovranno cimentarsi in una terza corsa per disputarsi i premi.

IV. Schiera di dodici piccoli cavalli montati dalle succennate caricature.

V. Schiera de'sei fantini a cavallo vincitori nelle prime corse, per disputarsi i premi.

VI. Gran carro elegantemente ornato, tirato da quattro cavalli in ricca bardatura, e preceduto dall'Araldo, nel detto carro Francesco Uetz eseguirà ai quattro angoli dell'anfiteatro le forze d'Alcide, ed i sorprendenti equilibri, nei quali fu altre volte tanto applaudito.

VII. Corsa di sei bighe, le prime quattro a giungere al palio dovranno eseguire un'altra corsa per disputarsi i premi.

VIII. Gran carro come sopra, su cui dalla famiglia Uetz saranno eseguite piramidi ed attitudini Greche.

IX. Seconda corsa delle quattro bighe vincitrici nella prima, per disputarsi i premi.

X. Schiera de'sei piccoli cavalli vincitori nella prima corsa, che ne eseguiranno una seconda per disputarsi i premi.

XI. Marcia trionfale dei vincitori nelle corse sopra i rispettivi cavalli e bighe, aperta dall'Araldo come sopra.

XII. Gran *bouquet* di fiori a fuoco d'artificio e batteria, lavoro dell'artista pirotecnico Giuseppe Uetz, all'uscita tutte le porte saranno illuminate.

Nome e Cognome dei Proprietarj dei Cavalli	Nome e Cognome degli Auriga e dei Fantini	Premio in Classi	Ammontare del Premio in L. Aus.
CORSA DELLE BIGHE.			
Preda Giuseppe	Trabattoni Paolo	I.	700
Galli Gaetano .	Vimercati Luigi	II.	500
Gattoni Giacinto	Comisoli Carlo .	III.	400
Garillio Giuseppe	Pomè Giuseppe	IV.	300
CORSA DEI FANTINI A CAVALLO.			
Fassi Salvatore .	Smith Giacomo.	I.	400
William Mreght	William Giansì.	II.	300
Creizer Antonio	Varesi Gaetano.	III.	200
CORSA DEI PICCOLI CAVALLI.			
	Biaggio Giuseppe	I.	100
	Ronchi Felice .	II.	75
	Agostino Galli .	III.	50

Grandioso e tutto nuovo spettacolo, che per opera di Luigi Henry si eseguirà il 1 agosto 1830.

I. Gran coro pescareccio alla siciliana composto dal maestro di musica sig. Panizza, diretto dal sig. Granatelli ed eseguito da cinquantadue dei migliori e più esperti, coristi di questa capitale coll'accompagnamento d'una numerosa banda militare, composta di novantadue professori, durante il quale gli aspiranti ai premj dei differenti giuochi si presenteranno al concorso.

II. Corsa dei nuotatori, che sarà di tragitto assai breve, il premio del vincitore sarà di austriache lir. 100.

Premiato Giuseppe N., fabbro-ferrajo in S. Celso.

III. Giuochi d'equilibrio, due dei concorrenti, che avranno la destrezza di stabilirsi i primi in piedi sul palo uno alla destra e l'altro alla sinistra delle carceri, acquisteranno ciascuno una posata d'argento.

Premiati. Annibale Isman. Antonio Fava.

IV. Corsa dei selvaggi del mare del sud, nelle piroghe delle isole di Sandwich, scoperte dal capitano Cook, che faranno l'intero giro dell'arena. Il premio del vincitore sarà di austriache lire 100.

Premiato. Giuseppe Arnaboldi.

V. Giuoco dei bilancieri, ossia giostra di mare sospesa innanzi alla porta libitinaria. Il primo campione, che avrà rovesciato due de' suoi avversarj avrà in premio della sua destrezza, una tazza d'argento.

Premiato. Filippo Megname.

VI. Corsa di due campioni in piedi a fior d'acqua, che partiranno dalle carceri ed attraverseranno l'arena in tutta la sua lunghezza. Il vincitore avrà in premio di austriache lire 100.

Premiato. Gaetano Ricco.

VII. Giuoco dei due alberi di Cipresso, dirimpetto alla porta trionfale, un bicchiere d'argento collocato alla

cima di ciascuno dei due alberi, sarà il premio del vincitore.

Premiati. Pietro Muratori. Domenico Angisola.

VIII. Giuoco delle corde, come si pratica sui vascelli d'alto bordo, in facciata al pulvinare. Ciascuno dei due vincitori avrà il premio d'un oriuolo d'oro.

Premiati. Antonio Rossi. Davide Colnago.

La Balena escirà da una specie di chiavica praticata alla porta trionfale, ed attraverserà più volte il recinto dell'arena coll'andamento suo naturale, e con tutti gli spontanei suoi movimenti, aprendo l'immensa bocca col maneggio della lingua, girando gli occhi e la testa, versando grandi getti d'acqua dei vasti spiragli alla sommità del suo capo, e movendo in tutti i versi la voluminosa sua coda, a segno di dare una precisa idea della forma e natura di questo gran mostro marino.

X. Sarà ripetuto il gran coro sul cader della notte.

XI. Corsa di due barche illuminate l'una di lanterne gialle, l'altra di lanterne rosse. Queste faranno il giro di tutta l'arena partendo dal pulvinare, e la barca vincitrice nella corsa avrà il premio di austriache lire 100.

Premiato. Antonio Gregol.

XII. Una generale illuminazione in parte stabile, in parte galeggiante

Quattro fontane di fuoco, lavoro del signor Uetz, annunzieranno al pubblico il termine dello spettacolo.

Spettacolo che darà Francesco Uetz il 26 *settembre* 1850.

Il suddetto si produrrà con corse di fantini a cavallo unitamente alla compagnia di Sybertus Vansuest, che eseguirà quanto di più difficile e variato in equestri esercizii presenta la scuola del celebre Franconi di Parigi.

I. La picciola milanese, d'anni sette, in abito d'amore percorrerà due volte l'anfiteatro in piedi sul suo cavallo,

ed eseguendo passi ed attitudini superiori alla sua età sarà regalata d'una bandiera.

II. Corsa di sei fantini a cavallo, che in abito da mammalucchi, eseguiranno tre giri intorno all'anfiteatro.

III. Corsa di tre cavallerizzi in piedi sopra due cavalli. La corsa sarà di due giri. Al vincitore saranno date aust. lir. 100 ed una bandiera

il vincitore fu Colombet.

IV. Corsa di altri sei mammalucchi a cavallo, che come i precedenti, eseguiranno tre giri intorno al circo.

V. Corsa a cavallo di due donne, vestite da Amazzoni, ed accompagnate da due cavallerizzi. Eseguiranno esse tre giri. La vincitrice otterrà una bandiera d'onore con appesa una ricca sciarpa

che fu madama Bertotto.

VI. Corsa dei primi tre mammalucchi vincitori in cadauna delle precedenti due corse, per disputarsi i premi di N.° 4 doppie di Genova il primo. N.° 3 il secondo. N. 2 il terzo, e zecchini tre il quarto; i vincitori furono:

Proprietarj de' cavalli.

I. Fassi Salvatori. II. Ratti Giuseppe. III. Manini Francesco IV. Vignati Giovanni.

Fantini.

I. Smith Giacomo. II. Cattaneo Luigi. III. Mazzoli Cipriano. IV. Cozzio Giuseppe.

VII. Corsa sopra tre cavalli, eseguita in piedi dal giovinetto Tardini, d'anni dieci, vestito alla Romana, farà due giri. Avrà egli pure una bandiera d'onore.

VIII. La vincitrice madama percorrerà il circo, seguita da tutta la comitiva dei vincitori, portanti ciascuno la propria bandiera.

E per ultimo gran fuoco variato d'artificio, col quale s'illuminerà il gran tempio situato innanzi alla porta principale dell'anfiteatro. Oltre i fuochi del Bengal vi sarà una continua esplosione di colpi di cannone e di bombe.

Straordinario, equestre, pirotecnico, areostatico spettacolo che darà la compagnia di Alessandro Guerra il 5 giugno 1831.

Il suddetto darà equestri esercizi unitamente a corse di jockeys a cavallo, esperimenti areostatici e fuochi artificiali; detto spettacolo sarà diviso come segue:

Grand'entrata di tutti gli artisti della compagnia, che col corredo di due bande militari eseguiranno il giro di tutto l'anfiteatro.

I. Gara a gran carriera sopra piccoli cavalli eseguita da quattro giovinetti allievi, che dovranno percorrere per tre volte l'intera Arena ad uso de'fantini. Il primo, che fra d'essi arriverà al palio avrà in premio una bandiera

e fu Rodolfo Guerra.

II. Corsa dei jockeys inglesi a cavallo, dovranno essi compiere tre giri intorno alla spina ovale, ed i primi tre, che arriveranno alla meta, dovranno cimentarsi in un' altra corsa pure di tre giri per disputarsi i premi.

III. Corsa di quattro madamigelle, che percorreranno tre volte l'Arena: le prime due, che giungeranno alla meta, dovranno eseguire altri tre giri per ottenere la bandiera d'onore.

Premiata Elisa Schier.

IV. Verranno innalzati in aria alcuni palloncini col mezzo del gas idrogene, che non saranno discari agli spettatori.

V. Corsa di cinque cavalli a dorso nudo, ed a gran carriera del giovine Giorgio Cocchi, eseguendo tre giri intorno la spina ovale.

VI. Corsa dei tre jockeys a cavallo risultanti i primi nella corsa precedente per determinare fra loro i premi,

pel primo di aust. lir. 300 — pel secondo 200 — pel terzo 100, i vincitori furono:

Proprietarj de' cavalli.

Sperati Luigi. Mreght William. Merlo Giuseppe.

Iockeys.

Brunelli Pietro. Giansì William. Gambarino Giovanni.

VII. Giuochi di Troja di tre cavallerizzi eseguiti in piedi sopra due cavalli, ed a gran carriera percorreranno tre volte l'ampio circo assegnando al primo una bandiera d'onore.

Premiato Bartolomeo Volani.

VIII. Altro esperimento areostatico coll'ascensione d'un pescatore col pesce rombo.

IX. Tenzone dei due artisti sopra tre cavalli a gran corso, eseguiranno essi tre giri, ed il primo che arriverà al palio otterrà una bandiera d'onore.

Premiato Bartolomeo Volani.

Al termine dello spettacolo l'anfiteatro presenterà quasi un nuovo orizzonte pel magnifico fuoco d'artificio opera d'un artista romano, restando in un istante illuminato da fuochi di Bengal.

Equestre spettacolo variato cogli Elefanti.

La compagnia del cavallerizzo Benedetto Tourniaire nel 31 luglio 1831, ottenuta la superiore permissione di fare nel soprannominato giorno un interessantissimo trattenimento in questo grande anfiteatro, si propone essa di segnare così fatta avventurosa circostanza coll'offerta d'uno spettacolo d'Equitazione variato con divertimenti, che nulla avranno di comune con quanti altri, se ne sono dati finora.

I. Grande entrata di tutti gli artisti, che col corredo di banda militare, e di trombettieri militari a cavallo, eseguiranno il giro di tutto l'anfiteatro.

II. Gara a celere corsa di quattro giovinetti vestiti di *jockeys* inglesi, percorreranno tre volte il circo, ed il primo de'quali arrivato al palio riceverà la bandiera.

Il vincitore Nicolò Moro.

III. Corsa di otto contadini i quali correranno tre giri, ed i primi quattro, che giungeranno alla meta, dovranno nuovamente in un' altra corsa disputarsi tre premj.

IV. Tenzone di due Greci che sopra due cavalli a schiena nuda per due giri, eseguiranno nel secondo giro il salto di due barriere, ed il vincitore avrà una bandiera d'onore.

Il vincitore fu Luigi Tourniaire.

V. Esercizi all'inglese eseguiti da sei cavallerizzi assegnandosi ai primi due, che arriveranno alla meta due premi; al primo un pajo speroni d'argento, ed al secondo un anello d'oro. I vincitori sono:

Primo Luigi Naicase.. *Secondo* Carlo Reichard.

VI. Corsa di quattro damigelle sul cavallo, col premio d'un braccialetto e un pajo d'orecchini d'oro. Vincitrici:

Prima Adelaide Tourniaire. *Seconda* Maria Collet.

VII. Corsa di quattro artisti ciascuno in piedi sopra due cavalli col premio d'un pajo speroni d'argento e d'un anello d'oro. Vincitori:

Primo Francesco Lavellie. *Secondo* Luigi Tourniaire.

VIII. Corsa dei primi quattro contadini vincitori, che nuovamente percorreranno con tre giri l'anfiteatro per disputarsi i premj, pel primo aust. lire 200, secondo 150, terzo 100. Vincitori:

I. Pietro Bianchi. II. Luigi Cattaneo. III. Felice Ronchi.

IX. Ricomparirà Luigi Tourniaire, stando in piedi sopra due cavalli a dorso nudo manovrando altri quattro cavalli.

X. Esercizj di quattro Cosacchi col premio d'un orologio d'oro, ed uno d'argento. Vincitori:

Primo Francesco Tourniaire. *Secondo* Carlo Delnecchi.

XI. Grande pompa trionfale con due Elefanti magnificamente ornati e montati da madamigella Adelaide Tourniaire, e da Mattias Steffani.

XII. Chiuderà lo spettacolo quattro archi trionfali illuminati d'un fuoco d'artifizio.

Grandioso spettacolo intitolato l'incendio di Rokeby, pel 22 *agosto* 1831.

Sarà costruito in mezzo dell'arena un magnifico castello d'ordine gotico-inglese, lungo cinquanta braccia, proporzionatamente largo ed alto, della forma d'un ottangono oblungo con quattro torri agli angoli.

La parte principale dello spettacolo consisterà in una manovra in grande, eseguita nel suddetto castello divenuto preda delle fiamme, da pompieri veterani di questa città, cioè quelli che hanno servito in questo corpo, sotto ottima direzione, la qual manovra sola durerà per lo meno un'ora ed un quarto, offrendo ad ogni istante i più superbi e variati colpi d'occhio, finchè le quattro torri ed altre parti del castello cadranno col fragor del tuono, diffondendo una luce vivissima, il che unitamente ad un combattimento al di fuori del castello, offrirà un colpo d'occhio de'più imponenti che si possono immaginare.

Gl'incidenti dello spettacolo consisteranno in un bombardamento ed espugnazione del castello, in diversi combattimenti interni ed esterni, marcie ed altre azioni mimiche con musica scelta espressamente a tal uopo.

Agiranno in questo straordinario spettacolo oltre il corpo suddetto di pompieri un corpo di castellani, un corpo di banditi, un corpo di truppe regolari con arti-

glieri condotti da diversi capi, un seguito di damigelle di Matilde, signora del castello di Rokeby, tutti vestiti ed armati analogamente.

Valentissimi artisti gareggieranno, affinchè lo spettacolo sia degno del magnifico anfiteatro, nel quale viene rappresentato, e possa divertire, e fors'anco sorprendere, questo coltissimo pubblico e quest'inclita guarnigione sempre giusti nel pronunciare i loro giudizj.

Il grande spettacolo, che si doveva dare jeri 22 agosto nell'Arena di questa città vi attirò molto concorso di spettatori.

La riuscita non avendo corrisposto all'aspettazione, il Pubblico manifestò la sua disapprovazione con grida, e la parte meno educata ridusse in pezzi le sedie e le tavole di cui erano muniti i sedili. La maggior parte però degli spettatori si disponeva già tranquillamente alla partenza, quando apertesi tutte le porte per la sortita, una moltitudine del basso popolo si presentò al di fuori per entrare nell'anfiteatro, dove voleva distruggere per vendetta il finto castello di Rokeby, argomento dello spettacolo.

Le guardie militari essendo accorse per impedire questo pericoloso accesso della moltitudine tumultuante, vennero investite a colpi di pietre, per cui alcuni soldati ed impiegati rimasero feriti.

Un distaccamento militare dopo aver resistito per lungo tempo alla sfrenatezza della plebe, tornati vani i tentativi per allontanarla, nè potendo più oltre difendersi, incominciò dall'eseguire esplosioni di fucile in aria, per incutere timore, ed infine non avendo ottenuto effetto alcuno, ed incalzando sempre più la moltitudine, fece scariche a palla.

Un individuo venne così sgraziatamente colpito a morte, ed altre dieci più o meno gravemente feriti.

La moltitudine allora si disperse, ogni tumulto, che d'altronde limitossi alla sola località dell'anfiteatro cessò, e questo disordine non ebbe altre conseguenze sulla tranquillità pubblica, la quale era in tutte le altre parti della città nella medesima sera, come all'ordinario perfetta.

Spettacolo equestre eseguito da Alessandro Guerra il 15 giugno 1834.

Consistente nella corsa delle bighe — nella corsa dei *Jockeys* a cavallo — Corsa di Giorgio Cocchi sopra cinque cavalli a dorso nudo — Corsa di quattro damigelle vestite alll'Amazzone col premio d'un'elegante sciarpa che l'ottenne

LEONILDA CARRARA.

Forze da'Gladiatori sopra cavalli, eseguiti da Antonio Brand e Gaetano Ciniselli — Esercizi di Troja, eseguiti da quattro cavallerizzi col premio d'una ripetizione d'oro ottenuta da

GIORGIO COCCHI.

Avrà fine lo spettacolo con un dilettevole fuoco d'artificio terminante collo scoppio d'una batteria.

Nome e Cognome dei Proprietarj dei Cavalli	Nome e Cognome degli Auriga e Jockeys	Premio in Classi	Ammontare del Premio in L. Aus.
CORSA DELLE BIGHE.			
Sperati Giuseppe	Rovelli Gaetano	I.	500
Consoni Francesco	Vimercati Luigi	II.	200
CORSA DEI JOCKEYS.			
Guerra Alessandro	Ciniselli Gaetano	I.	300
Suddetto . . .	Volani Bartolomeo	II.	200

Spettacolo equestre del detto Guerra il 22 giugno 1834.

Consistente nelle corsa delle bighe — Corsa dei fantini a cavallo — Corsa di tre damigelle sopra due cavalli pel premio d'una spilla di diamanti e corona d'alloro, la vincitrice fu

LEONILDA CARRARA.

Altra corsa di Giorgio Cocchi dirigendo sette cavalli — Esercizi dei Gladiatori — Corsa di quattro damigelle a cavallo col premio d'un anello vinto da

LUIGIA LETARD.

Avrà fine lo spettacolo con un fuoco artificiale, restando illuminato l'Anfiteatro da fuochi di Bengal.

Nome e Cognome dei Proprietarj dei Cavalli	Nome e Cognome degli Auriga e dei Fantini	Premio in Classi	Ammontare del Premio in L. Aus.
CORSA DELLE BIGHE.			
Sperati Giuseppe	Rovelli Gaetano	I.	500
Consoni Francesco	Vimercati Luigi	II.	200
CORSA DEI FANTINI A CAVALLO.			
De Micheli Franc.	Ciniselli Gaetano	I.	250
Guerra Alessandro	Volani Bartolomeo	II.	150
Grisetti Carlo	Cozzi Giuseppe.	III.	100

Spettacolo

Consistente
tini a cavall
valli pel pre
loro, la vinci

Altra corsa
— Esercizi d
gelle a cavall

Avrà fine
stando illumi

| Nome e Cog
dei Proprieta
dei Cavalli |
| --- |
| Sperati Giuse |
| Consoni Franc |
| CORS |
| De Micheli Fr |
| Guerra Alessa |
| Grisetti Carlo |

Special 89-B
16463

THE GETTY CENTER
LIBRARY

Prezzo Lir. 1. 50
con la Veduta miniata dell'Arena
e Lir. 1. 25 con la Veduta non miniata

Trovasi vendibile presso Angelo Monti Librajo
nella Contrada del Cappello N. 4023
ed altri principali Libraj di Milano.